

IL PERSONALE

PAGINA BIANCA

I dipendenti pubblici

La presente relazione, per quanto riguarda la consistenza numerica e la distribuzione del personale occupato nella Pubblica Amministrazione nell'anno 1989, nelle tavole seguenti anticipa in massima parte i risultati delle rilevazioni effettuate, in applicazione dell'art. 27 della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, dal Dipartimento della funzione pubblica su indicazione metodologica della Commissione per il controllo dei flussi di spesa con compiti di Osservatorio del pubblico impiego, rilevazioni che formano oggetto di apposita e più analitica pubblicazione.

Tuttavia, per dare un quadro il più completo possibile, si é anche attinto ai dati riportati nella pubblicazione annuale della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale dei servizi speciali e della meccanizzazione, riferita alla data del 1° gennaio 1990.

Ciò premesso, si evidenzia (Tavola 1) che il complesso dei dipendenti della pubblica amministrazione in servizio al 31 dicembre 1989 era di 3.584.050 unità, di cui 3.454.876, pari al 96,40%, di ruolo e 129.174, pari al 3,60%, non di ruolo.

Il personale in servizio alla stessa data con rapporto a tempo determinato era di complessive 198.200 unità, di cui, in particolare, 80.027 (40,38%) nella scuola, 37.200 (18,77%) nelle Forze armate, 29.100 (14,68%) negli enti locali, 30.000 (15,14%) nel comparto sanitario ed il resto negli altri comparti e settori.

I 3.454.877 dipendenti di ruolo appartenevano (Tavola 2) per il 7,95% ai ruoli dei ministeri, il 2,27% degli enti pubblici non economici, il 20,01% degli enti locali (comuni, province, regioni a statuto ordinario, camere di commercio e istituti autonomi per le case popolari), l'8,43% delle aziende autonome, il 17,63% delle unità sanitarie locali, lo 0,46% degli enti di ricerca, il 27,93% della scuola, il 2,79% delle università, lo 0,25% della magistratura, il 2,74% dei corpi militarmente ordinati, lo 0,78% delle regioni e delle province autonome, l'8,61% delle Forze armate e lo 0,17% ai ruoli dei segretari comunali e provinciali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella stessa tavola si evidenzia che le dotazioni organiche sono coperte per l'87,89% nei ministeri, l'88,8% negli enti pubblici non economici, l'83,3% negli enti locali, l'83,27% nelle aziende autonome, l'83,21% nelle unità sanitarie locali, l'89,57% negli enti di ricerca, il 91,6% nella scuola, l'89,1% nelle università, l'88,23% nella magistratura, l'80,88% nei corpi militarmente ordinati, l'81,85% nelle regioni e nelle province autonome, l'84,73% nei ruoli dei segretari comunali e provinciali e l'89,43% nelle Forze armate, con un valore medio nel complesso pari all'86,56%.

Se al personale di ruolo si aggiunge anche quello non di ruolo (Tavola 3), il predetto valore sale al 90%, soprattutto per effetto del personale della scuola, mentre rimane sempre evidente la carenza di personale nelle unità sanitarie locali, nelle aziende autonome e negli enti locali.

Erano poi comprese (Tavola 4) nel campo di applicazione della legge quadro sul pubblico impiego n. 3.092.098 unità, pari all'86,27% del totale del personale di ruolo e non di ruolo, così suddivise nei vari comparti: ministeri 7,57%; enti pubblici non economici 2,14%; enti locali 19,85%; aziende autonome dello Stato 8,11%; unità sanitarie locali 16,99%; enti di ricerca 0,45%; scuola 29,79%; università 1,37%.

Erano fuori dal campo di applicazione della legge quadro, essendo il loro trattamento economico disciplinato dalla normativa primaria dello Stato e delle Autonomie speciali, 491.953 unità pari al 13,73% del totale del personale di ruolo e non di ruolo, così ripartite: magistrati ordinari, militari e amministrativi 0,24%; dirigenti e r.e. dei ministeri, degli enti pubblici non economici, delle aziende autonome dello Stato, degli enti di ricerca e delle università 0,39%; docenti e ricercatori universitari 1,32%; regioni a statuto speciale e province autonome 0,84%; Forze armate 8,30%; corpi militarmente organizzati 2,64%.

Nelle tavole successive è evidenziata la distribuzione dei dipendenti pubblici di ruolo per ciascun comparto o settore e, nell'ambito di questi, per qualifica (tavole da 5 a 12), per amministrazione (tavole da 13 a 17) ovvero per qualifica ed

amministrazione nello stesso tempo (tavole da 18 a 23), con la ripartizione, nella maggior parte dei casi, del personale per sesso.

Seguono successivamente tavole di comparazione per qualifica (tavole da 24 a 31) e per amministrazione (tavole da 32 a 36), del personale di ruolo in servizio negli anni 1987-1988-1989; analoga comparazione è elaborata per il personale di sesso femminile nelle tavole da 37 a 49, di cui si offre anche un riepilogo (tavola 50) che evidenzia una situazione stabilizzata su un valore medio di circa il 51% del personale di ruolo. Non si è potuto tener conto del personale non di ruolo non disponendo di dati al riguardo.

In particolare, alla data del 31 dicembre 1989, la presenza femminile nella Pubblica Amministrazione era pari al:

- 38,65% del complesso dei dipendenti del comparto Ministeri con valori del 39,57% del personale contrattualizzato e dell'11,52% del personale non soggetto a contrattazione; all'interno del comparto, poi, la punta massima di presenza femminile si nota al V livello con il 45,12%, seguito dal VII livello con il 43,77% e dal IV livello con il 33,11% (Tavola 5);
- 42,21% del personale degli enti pubblici non economici, con valori del 9,76% del personale dirigente e del 43,22% del personale non contrattualizzato e con punte massime, nell'ambito di quest'ultimo, del 57,04% al V livello, del 52,05% ai IV e del 45,25% al VII livello, il quale peraltro registra la più alta presenza numerica (16.322 unità) (Tavola 6);
- 38,62% del personale degli enti locali, con valore minimo del 9,86% del personale di X livello e massimo del 53,93% di quello del VI livello, seguito dal 42,62% del personale di III livello (Tavola 7);
- 32,40% del personale delle aziende autonome, con valori del 5,73% del personale non contrattualizzato (3,41% dei dirigenti) e del 32,51% di quello contrattualizzato, con una punta massima del 51,16% del personale di V livello (Tavola 8);
- 51,65% del personale dei ruoli del servizio sanitario nazionale e, in particolare, 53,56% del personale del ruolo sanitario,

- 46,53% del ruolo tecnico e 54,86% del ruolo amministrativo; nell'ambito del ruolo sanitario, poi, si nota una presenza femminile pari al 20,76% dei medici a tempo pieno, 13,04% dei medici a tempo definito, 56,13% dei farmacisti e 67,17% del personale infermieristico (Tavola 9);
- 34,30% nel comparto degli enti di ricerca, con valori del 38,36% del personale appartenente alle nove qualifiche funzionali, del 25,90% dei ricercatori e del 23,08% dei dirigenti (Tavola 10);
 - 70,62% del personale di ruolo della scuola, con valori del 30,90% del personale direttivo, del 74,97% del personale docente e del 50,64% del personale non docente: nell'ambito del personale docente si ha una massiccia presenza femminile nella scuola materna con il 99,58% (73.148 unità), nella scuola elementare con il 90,43% (236.182 unità), nella scuola media inferiore con il 71,38% (176.404 unità) e ancora nella media superiore con il 57,49% (107.245 unità) (Tavola 11);
 - 36,95% nel comparto delle Università, con valori del 9,51% dei docenti di prima fascia, del 23,78% dei docenti di seconda fascia, del 44,74% dei ricercatori e del 45,51% del personale delle qualifiche funzionali (Tavola 12);
 - 19,48% dei magistrati ordinari e 10% dei magistrati amministrativi (Tavola 18);
 - 36,65% del personale di ruolo delle regioni e delle province autonome (Tavole 20-21);
 - 7,19% dei corpi militarmente organizzati, con una punta massima dell'11,15% del personale di IV livello della Polizia di stato (Tavola 23).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 1

DIPENDENTI PUBBLICI DI RUOLO, NON DI RUOLO E NON VINCOLATI AL 31 DICEMBRE 1989

Distribuzione per settori e categorie

SETTORI	CATEGORIE	DIRIGENTI E RUOLO BRANCIAMENTO	ALTRIO PERSONALE (a).			TOTALE COMPLESSIVO	PERSONALE NON VINCOLATO
			DI RUOLO	NON DI RUOLO	TOTALE		
A - COMPARTI							
1 - Ministeri		10.088	270.266	1.115	271.381	281.469	2.189
		(b)	(c)				
2 - Enti Pubblici non Econom.		2.356	76.065	554	76.619	76.973	2.048
3 - Enti Locali (d)			891.174	20.400	711.574	711.574	28.100
				(g)			(g)
4 - Aziende Autonome		1.152	290.000	732	290.732	291.884	16.261
5 - Sanità			609.055		609.055	609.055	30.000
							(g)
6 - Enti di ricerca		221	15.532	607	16.139	16.360	25
7 - Scuola			964.946	102.692	1.067.638	1.067.638	80.027
8 - Università		47.499	48.960		48.960	96.459	
			(e)				
TOTALE A		61.316	2.965.998	126.100	3.092.098	3.153.414	159.650
B - ALTRI SETTORI							
9 - Sistema giudiziario (f)		8.520				8.520	
10 - Regioni a statuto speciale			18.596	1.974	20.570	20.570	400
11 - Province autonome			8.400	1.100	9.500	9.500	950
12 - Forze Armate		2.808	294.585		294.585	297.393	37.200
13 - Corpi organis. militarmente		1.041	83.613		83.613	84.654	
TOTALE B		12.369	415.194	3.074	418.268	430.637	39.550
TOTALE COMPLESSIVO		73.685	3.381.192	129.174	3.510.366	3.584.051	199.200

(a) - Personale di ruolo e non di ruolo compreso nel campo di applicazione della legge quadro sul pubblico impiego

(b) - Compresi 1.037 segretari comunali e provinciali

(c) - Compresi 4712 segretari comunali

(d) - Comprendono: Comuni, Province, Regioni a statuto ordinario, Enti regionali, Camere di Commercio e I.A.C.P.

(e) - Docenti, ricercatori e dirigenti delle Università

(f) - Magistrati ordinari, militari e amministrativi.

(g) - Dati stimati

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO DEI DIPENDENTI DI RUOLO

Tavola 2

AL 31 DICEMBRE 1989

COMPARTO	DOT. ORGAN.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
MINISTERI	312.458	168.479	106.126	274.605
ENTI PUBBLICI NON ECONOM.	88.310	45.316	33.105	78.421
ENTI LOCALI	829.790	424.266	266.908	691.174
AZIENDE AUTONOME	349.657	196.814	94.338	291.152
SERV. SANITARIO NAZIONALE	731.910	294.466	314.589	609.055
ENTI DI RICERCA	17.587	10.349	5.404	15.753
SCUOLA	1.053.435	283.476	681.470	964.946
UNIVERSITA'	108.261	60.817	35.642	96.459
MAGISTRATURA	9.657	6.994	1.526	8.520
CORPI ORDINATI MILITAR.TE	117.031	87.853	6.801	94.654
REGIONI E PROV.AUTONOME	32.981	17.103	9.893	26.996
SEGRETARI COM.LI/PROV.LI	6.785			5.749
FORZE ARMATE	332.545			297.393
TOTALE	3.990.407	1.595.933	1.555.802	3.454.877

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIPENDENTI DI RUOLO E NON DI RUOLO
RISPETTO ALLE DOTAZIONI ORGANICHE

Tavola 3

AL 31 DICEMBRE 1989

COMPARTO	DOT. ORGAN.	EFFETTIVI	NON DI RUOLO	TOTALE	%
MINISTERI	312.458	274.605	1.115	275.720	88,24
ENTI PUBBLICI NON ECONOM.	88.310	78.421	554	78.975	89,43
ENTI LOCALI	829.790	691.174	20.400	711.574	85,75
AZIENDE AUTONOME	349.657	291.152	732	291.884	83,48
SERV. SANITARIO NAZIONALE	731.910	609.055		609.055	83,21
ENTI DI RICERCA	17.587	15.753	607	16.360	93,02
SCUOLA	1.053.435	964.946	102.692	1.067.638	101,4
UNIVERSITA'	108.261	96.459		96.459	89
MAGISTRATURA	9.657	8.520		8.520	88,23
CORPI ORDINATI MILITAR. TE	117.031	94.654		94.654	80,88
REGIONI E PROV. AUTONOME	32.981	26.996	3.074	30.070	91,17
SEGRETARI COM. LI/PROV. LI	6.785	5.749		5.749	84,73
FORZE ARMATE	332.545	297.393		297.393	89,43
TOTALE	3.990.407	3.454.877	129.174	3.584.051	90

Tavola 4

DIPENDENTI PUBBLICI AL 31 DICEMBRE 1989

Distribuzione in relazione all'applicazione o meno della legge-quadro sul pubblico impiego

C O M P A R T O	Soggetti compresi nel campo di applicazione della legge-quadro sul pubblico impiego		Soggetti non compresi nel campo di applicazione della legge-quadro sul pubblico impiego	
	Totale (a)	di cui femmine (b)	Totale (a)	di cui femmine (b)
MINISTERI	271.381	105.083	18.608 (c)	2.569
ENTI PUBBLICI NON ECONOM.	76.619	32.875	2.356 (d)	230
ENTI LOCALI	711.574	266.908	30.070 (g)	9.893
AZIENDE AUTONOME	290.732	94.272	1.152 (e)	66
UNITA' SANITARIE LOCALI	609.055	314.589		
ENTI DI RICERCA	16.139	5.353	221 (d)	51
SCUOLA	1.067.638	681.470	47.499 (f)	13.362
UNIVERSITA'	48.960	22.280	297.393	6.801
FORZE ARMATE			94.654	
CORPI ORDINATI MILITAR.TE				
TOTALE	3.092.098	1.522.830	491.953	32.972

a) Personale di ruolo e non di ruolo.

b) Personale di ruolo.

c) Magistrati, dirigenti, ruolo ad esaurimento, segretari comunali e prov.li.

d) Dirigenti.

e) Dirigenti e ruolo ad esaurimento,

f) Docenti universitari, dirigenti e ruolo ad esaurimento.

g) Dipendenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «MINISTERI»

Tavola 5

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
Dirigente Gen.le A	23	31		31	
Dirigente Gen.le B	109	131		131	
Dirigente Gen.le C	401	541	12	553	
Dirigente Superiore	2.132	1.538	165	1.703	63
Primo Dirigente	4.285	2.659	448	3.107	348
TOTALE DIRIGENTI	6.950	4.900	625	5.525	411
Ispettori Gen. R.E.		726	147	873	
Direttore Div. R.E.		2.382	271	2.653	
TOTALE R.E.		3.108	418	3.526	
TOT.DIRIGENTI E R.E.	6.950	8.008	1.043	9.051	411
IX LIVELLO	15.221	8.759	3.575	12.334	
VIII LIVELLO	24.628	6.856	4.572	11.428	563
VII LIVELLO	46.678	31.158	24.253	55.411	500
VI LIVELLO	61.777	12.595	8.031	20.626	3.058
V LIVELLO	58.719	47.853	39.344	87.197	421
IV LIVELLO	69.253	37.426	18.528	55.954	2.293
III LIVELLO	22.704	13.956	5.280	19.236	493
II LIVELLO	6.528	1.866	1.495	3.361	135
I LIVELLO		2	5	7	
TOTALE LIVELLI	305.508	160.471	105.083	265.554	7.463
COMPLESSO	312.458	168.479	106.126	274.605	7.874

Fonte Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI»

Tavola 6

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
Dirigente Gen.le B	42	34	1	35	
Dirigente Gen.le C	87	69	4	73	3
Dirigente Superiore	788	636	48	684	7
Primo Dirigente	1.993	1.387	177	1.564	12
TOTALE DIRIGENTI	2.910	2.126	230	2.356	22
X LIVELLO	2.644	2.387	581	2.968	52
IX LIVELLO	3.346	3.640	1.141	4.781	99
VIII LIVELLO	5.602	788	429	1.217	257
VII LIVELLO	33.676	19.745	16.322	36.067	314
VI LIVELLO	17.727	3.675	4.879	8.554	382
V LIVELLO	7.441	7.474	5.877	13.351	125
IV LIVELLO	11.389	2.176	2.362	4.538	123
III LIVELLO	2.324	3.012	1.231	4.243	40
II LIVELLO	1.240	293	45	338	9
I LIVELLO	11	0	8	8	
TOTALE LIVELLI	85.400	43.190	32.875	76.065	1.401
COMPLESSO	88.310	45.316	33.105	78.421	1.423

Fonte: Osservatorio P.I.

COMPARTO «ENTI LOCALI»

Tavola 7

NUMERO DEI DIPENDENTI PER LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1989

LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERTURA
X LIVELLO	3.735	2.798	306	3.104	305
IX LIVELLO	13.620	9.570	1.835	11.405	728
VIII LIVELLO	33.500	20.715	7.873	28.588	2.033
VII LIVELLO	63.498	33.281	19.477	52.758	2.487
VI LIVELLO	162.789	65.887	77.133	143.020	6.125
V LIVELLO	100.937	67.439	14.017	81.456	4.028
IV LIVELLO	193.062	100.615	54.062	154.677	9.326
III LIVELLO	234.025	115.046	85.461	200.507	9.207
II LIVELLO	22.831	8.639	5.828	14.467	1.434
I LIVELLO	1.793	276	916	1.192	409
TOTALE	829.790	424.266	266.908	691.174	36.082

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «AZIENDE AUTONOME»

Tavola 8

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
Dirigente Gen.le B	3	2		2	
Dirigente Gen.le C	61	70		70	
Dirigente Superiore	321	181	8	189	
Primo Dirigente	599	398	15	413	
TOTALE DIRIGENTI	984	651	23	674	
Ispettori Gen. R.E.		39	4	43	
Direttore Div. R.E.		396	39	435	
TOTALE R.E.		435	43	478	
TOTALE DIRIG. e R.E.	984	1.086	66	1.152	
IX Livello	1.032	530	79	609	
VIII Livello	9.316	3.377	981	4.358	
VII Livello	20.332	8.726	3.196	11.922	
VI Livello	59.806	27.124	11.527	38.651	
V Livello	112.500	49.201	51.540	100.741	
IV Livello	136.116	101.423	24.673	126.096	
III Livello	3.293	1.985	556	2.541	
II Livello	6.161	3.362	1.720	5.082	
I Livello	117				
TOTALE LIVELLI	348.673	195.728	94.272	290.000	
COMPLESSO	349.657	196.814	94.338	291.152	

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE»

Tavola 9

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
MEDICO T.P. 11°	12.577	7.941	458	8.399	1.070
MEDICO T.P. 10°	35.131	21.779	3.881	25.660	2.648
MEDICO T.P. 9°	45.657	22.523	9.352	31.875	3.580
MEDICO T.P. 8°					
TOT.MEDICI T.PIENO	93.365	52.243	13.691	65.934	7.298
MEDICO T.D. 11°	806	1.670	32	1.702	43
MEDICO T.D. 10°	2.053	4.202	326	4.528	129
MEDICO T.D. 9°	2.459	3.902	1.108	5.010	255
MEDICO T.D. 8°					
TOT.MEDICI T.DEFIN.	5.318	9.774	1.466	11.240	427
MEDICO T.PARZ. 11°	143	3		3	6
MEDICO T.PARZ. 10°	283	14		14	9
MEDICO T.PARZ. 9°	638	129	11	140	46
MEDICO T.PARZ. 8°					
TOT. MEDICO T.PARZ.	1.064	146	11	157	61
VETERINARI 11°	864	600		600	94
VETERINARI 10°	1.787	1.279	37	1.316	197
VETERINARI 9°	3.969	2.871	245	3.116	440
VETERINARI 8°					
TOTALE VETERINARI	6.620	4.750	282	5.032	731
FARMACISTI 11°	655	287	37	424	77
FARMACISTI 10°	509	133	169	302	92
FARMACISTI 9°	1.467	375	711	1.086	129
FARMACISTI 8°					
TOTALE FARMACISTI	2.631	795	1.017	1.812	298
B. F. C. P. 11°	609	312	114	426	86
B. F. C. P. 10°	3.066	1.399	1.058	2.457	263
B. F. C. P. 9°	8.642	2.722	4.161	6.883	641
B. F. C. P. 8°					
TOTALE (BIOLOGI, FISICI, CHIMICI, PSICOLOGI)	12.317	4.433	5.333	9.766	990

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Comparto «Servizio Sanitario Nazionale

segue Tav.9

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
OPER. PROF.DIRIG. 8°	2.665	639	1.296	1.935	152
TOTALE OP.PROF.DID.	2.665	639	1.296	1.935	152
OPER.PROF.COORD.7°	1.561	1.220	80	1.300	129
OPER.PROF.COORD.6°	7.195	4.367	903	5.270	886
TOT.OPER. PROFESS.	8.756	5.587	983	6.570	1.015
OPERAT. 2° CATEG. 7°	24.959	3.959	16.955	20.914	1.218
OPERAT. 2° CATEG. 6°	186.454	47.466	103.930	151.396	12.376
OPERAT. 2° CATEG. 4°	61.411	23.489	32.398	55.887	761
TOTALE U. 'R. 2° CAT.	272.824	74.914	153.283	228.197	14.355
TECNICO SANIT. 7°	3.420	1.936	1.335	3.271	246
TECNICO SANIT. 6°	30.229	14.364	10.921	25.285	1.416
TOTALE TECN.SANITARI	33.649	16.300	12.256	28.556	1.662
OPER.E TECN.COORD.7°	2.951	1.039	3.063	4.102	83
OPER.E TECN.COLL. 6°	13.821	2.594	7.131	9.725	1.015
OPER.E 2° CATEG. 4°	929	284	252	536	74
TOTALE OPER. TECNICI	17.701	3.917	10.446	14.363	1.172
TOTALE PERS.SANIT.	456.910	173.498	200.064	373.562	28.161
PROFESSION. 11°	243	143	3	146	20
PROFESSION. 10°	37	3		3	9
PROFESSION. 9°	1.192	564	20	584	212
PROFESSION. 8°	17	6		6	
PROFESSION. 7°	732	488		488	20
TOT. PERSONALE PROF.	2.221	1.204	23	1.227	261

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Comparto «Servizio Sanitario Nazionale»

segue Tav.9

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
TECNICO 11°	71	46	3	49	3
TECNICO 10°	174	83	34	117	9
TECNICO 9°	749	291	154	445	86
TECNICO 8°	34		6	6	
TECNICO 7°	1.135	225	796	1.021	43
TECNICO 6°	11.201	3.597	4.634	8.231	927
TECNICO 5°	4.292	3.174	262	3.436	392
TECNICO 4°	67.436	44.313	15.247	59.560	1.347
TECNICO 3°	50.384	17.185	29.420	46.605	312
TECNICO 2°	59.703	20.973	27.502	48.475	2.499
TECNICO 1°	369	59	212	271	
TOT. PERSONALE TECN.	195.548	89.946	78.270	168.216	5.618
AMMINISTRATIVO 11°	2.090	1.715	109	1.824	132
AMMINISTRATIVO 10°	2.488	1.612	230	1.842	120
AMMINISTRATIVO 9°	2.228	1.138	315	1.453	217
AMMINISTRATIVO 8°	2.273	1.203	501	1.704	89
AMMINISTRATIVO 7°	7.670	4.061	2.503	6.564	335
AMMINISTRATIVO 6°	26.915	10.312	13.727	24.039	772
AMMINISTRATIVO 5°	20	17	3	20	
AMMINISTRATIVO 4°	28.345	6.869	18.024	24.893	846
AMMINISTRATIVO 3°	172	88	5	93	
AMMINISTRATIVO 2°	5.030	2.803	815	3.618	114
AMMINISTRATIVO 1°					
TOT. PERSON. AMMIN. VO	77.231	29.818	36.232	66.050	2.625
COMPLESSO	731.910	294.466	314.589	609.055	36.665

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «ENTI DI RICERCA»

Tavola 10

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
Dirigente Gen.le B	2	2		2	
Dirigente Gen.le C	7	6	2	8	
Dirigente Superiore	56	40	9	49	1
Primo Dirigente	125	72	30	102	2
TOTALE DIRIGENTI	190	120	41	161	3
Ispettori Gen. R.E.		6	7	13	
Direttore Div. R.F.		44	3	47	
TOTALE R.E.		50	10	60	
TOTALE DIRIG. e R.E.	190	170	51	221	3
Dirigenti di Ricerca	300	184	46	230	10
Ricercatori	3.004	1.992	643	2.635	23
Collab.Tecn.Prof.le	2.199	1.424	569	1.993	5
TOTALE RICERCATORI	5.503	3.600	1.258	4.858	38
IX Livello	102	73	40	113	1
VIII Livello	1.073	746	310	1.056	5
VII Livello	3.458	2.510	1.150	3.660	42
VI Livello	1.421	797	1.313	2.110	11
V Livello	3.240	1.669	825	2.494	33
IV Livello	1.835	491	360	851	33
III Livello	722	280	95	375	2
II Livello	43	13	2	15	
I Livello					
TOTALE LIVELLI	11.894	6.579	4.095	10.674	127
TOT. PERS.CONTRATT.	17.397	10.179	5.353	15.532	165
COMPLESSO	17.587	10.349	5.404	15.753	168

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «SCUOLA»
NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO

Tavola 11

AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICA\LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
ISPETTORI TECN.PERIF	602	285	88	373	229
DIRETTORI E PRESIDI	16.158	10.123	4.566	14.689	1.469
TOT. PERS.DIR.	16.760	10.408	4.654	15.062	1.698
DOC. CONSERVATORI	5.141	3.495	1.605	5.100	41
DOC. LAUREATI M.S.	242.183	79.302	107.245	186.547	55.636
DOCEN. LAUREATI M.I.	247.841	70.739	176.404	247.143	698
DOCENTI DIPLOMATI	30.683	21.769	8.756	30.525	158
DOCENTI SC.ELEMENT.	270.621	25.852	236.182	262.034	8.587
DOCENTI SC.MATERNE	73.989	306	73.148	73.454	535
TOTALE PERS. DOCENTE	870.458	201.463	603.340	804.803	65.655
COORD. AMMINISTRAT.	14.262	5.554	6.547	12.101	2.161
COLLABORAT. TECNICO	57.996	21.832	29.817	51.649	6.347
PERS. AUSILIARIO	93.959	44.219	37.112	81.331	13.638
TOTALE PERS. A.T.A.	166.217	71.605	73.476	145.081	31.136
COMPLESSO	1.053.435	283.476	681.470	964.946	88.489

Fonte: Osservatorio P.I.

COMPARTO «UNIVERSITA'»

Tavola 12

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICHE E LIVELLO	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Prof. 1 ^a fascia T.P.	15.000	7.419	780	8.199
Prof. 1 ^a fascia T.D.		3.179	334	3.513
Prof. 2 ^a fascia T.P.	15.000	9.136	2.850	11.986
Prof. 2 ^a fascia T.D.		3.916	1.221	5.137
Ricerc. conf. T.P.	16.202	4.812	3.815	8.627
Ricerc. conf. T.D.		2.111	2.309	4.420
Ricerc. N/conf. T.P.		2.126	1.202	3.328
Ricerc. N/conf. T.D.				
Assistente r.e.		1.344	832	2.176
TOTALE PROF. E RICER.	46.202	34.043	13.343	47.386
Dirigente Superiore	49	26	8	34
Primo Dirigente	110	68	11	79
TOTALE DIRIGENTI	159	94	19	113
TOT. PERS. NON CONTRAT	46.361	34.137	13.362	47.499
2 ^a q. Ruolo spec. tecn.	650	14	13	27
1 ^a q. Ruolo spec. tecn.				
Nona qualifica	1.350	159	114	273
Ottava qualifica	5.635	2.332	1.094	3.426
Settima qualifica	9.965	3.628	2.972	6.600
Sesta qualifica	13.510	6.479	6.527	13.006
Quinta qualifica	12.532	4.230	2.322	6.552
Quarta qualifica	10.598	6.024	6.732	12.756
Terza qualifica	4.534	2.867	1.935	4.802
Seconda qualifica	3.126	947	571	1.518
TOTALE PERS. CONTRATT	61.900	26.680	22.280	48.960
COMPLESSO	108.261	60.817	35.642	96.459

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 13

COMPARTO «MINISTERI»

NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI				RUOLO AD ESAURIM.			ALTRO PERSONALE DI RUOLO					
	DOTAZ. ORGAN.	MASCHI	FEM.	TOTALE	COR. COP.	MASCHI	FEMM	TOTALE	DOTAZ. ORGAN.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO COP.
PRES. CONS. MIN.	111	90	25	115		30	20	50	5.142	2.128	2.255	4.383	41
AFFARI ESTERI	657	607	41	648		4	4	8	5.132	2.391	1.989	4.380	
AGRIC. FORESTE	137	84	8	92		40	9	49	3.291	1.133	611	1.744	236
AMBIENTE	45	10	2	12		4		4	593	92	41	133	
BENI CULTURALI	280	118	107	225	9	42	57	99	22.093	14.825	9.824	24.649	8
BILANC. PROGR. EC	44	45	18	63	8				352	113	129	242	55
COMMERCIO EST.	44	38	2	40		6	2	8	705	209	286	495	
DIFESA	245	180	25	205	32	47	3	50	30.135	42.387	12.010	54.397	821
FINANZE	1.128	582	19	601		1.654	177	1.831	87.442	39.839	24.786	64.625	
GRAZIA E GIUST.	544	335	18	353	142	530	8	538	46.455	17.176	18.724	35.900	3.492
IND. COMM. ARTIG.	240	103	24	127	28	8		8	1.933	642	401	1.043	31
INTERNO	801	815	110	925		7	1	8	25.853	7.609	10.433	18.042	
LAVORI PUBBLICI	286	171	18	189		50	9	59	5.457	3.418	670	4.088	
LAVORO PREV. SOC	315	227	5	232		233	12	245	22.753	10.684	4.706	15.390	
MARINA MERCANT.	46	43	5	48	7	16	6	22	1.577	702	324	1.026	389
PARTECIP. STAT.	31	25	4	29	4				142	61	38	99	
PUBBL. ISTRUZ.	507	377	55	432		199	58	257	10.904	4.576	6.185	10.761	83
SANITA'	229	154	53	207	9	8	1	9	3.397	1.004	1.073	2.077	182
TESORO	1.030	756	74	830		198	47	245	23.202	8.082	7.572	15.654	2.072
TRASPORTI	196	119	6	125	167	31	4	35	8.476	3.233	2.795	6.028	
TURISMO E SPETT	34	21	6	27	5	1		1	474	167	231	398	53
UNIVERS. E RIC.													
TOTALE	6.950	4.900	625	5.525	411	3.108	418	3.526	305.508	160.471	105.083	265.554	7.463

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 14

COMPARTO «ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI»

NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI				ALTRO PERSONALE DI RUOLO					
	DOTAZ. ORGANICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO COPERT	DOTAZ. ORGANICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO COPERT
AZ. SVIL. MEZZ.	294	217	16	233		2.469	1.443	684	2.127	
A.C.I.	163	123	13	136		2.868	1.692	1.276	2.968	
C.O.N.I.	109	78	4	82		2.343	1.037	654	1.691	
C.R.I.	21	18		18		3.339	1.381	1.054	2.435	
ENASARCO	13	11		11	2	1.003	382	406	788	70
E.N.I.T.	29	22	3	25		670	199	122	321	
E.N.P.A.L.S.	18	15		15		540	186	92	278	
E.N.P.A.M.	17	12	2	14		50	177	209	386	188
E.N.P.A.S.	81	57	6	63		2.03	755	586	1.341	
ACQUED. PUGL.	41	15	1	16		2.811	2.400	209	2.609	
E.S.M.A.S.	3	1	2	3		590	3	604	607	
I.N.A.D.E.L.	59	38	3	41		1.742	844	473	1.317	
I.N.A.I.L.	420	272	28	300		13.401	6.545	5.193	11.738	
I.N.P.D.A.I	23	18	3	21	4	582	223	301	524	152
I.N.P.S.	1.322	1.043	123	1.166		39.467	21.293	17.541	38.834	631
IST. POSTELEGR.	8	6	1	7		324	144	119	263	34
S.C.A.U.	58	34		34		2.436	1.057	774	1.831	
TOT. ENTI < 300 DIP.	184	111	23	134	12	4.256	1.807	1.404	3.211	211
TOTALE ACI PROV.	29	22		22	3	3.723	1.535	985	2.520	103
TOT. OO.MM. PROV.	18	13	2	15	1	290	87	189	276	12
TOTALE	2.910	2.126	230	2.356	22	85.400	43.190	32.875	76.065	1.401

Fonte: Osservatorio P.I.

COMPARTO «ENTI LOCALI»

Tavola 15

NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE.
AL 31 DICEMBRE 1989

AMMINISTRAZIONE	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CORSO DI COPERT.
COMUNI <2.000 Abit.	27.095	19.171	4.857	24.028	767
COMUNI 2ML-3ML	24.968	11.918	8.805	20.723	1.304
COMUNI 3ML-5ML	57.625	29.487	17.731	47.218	964
COMUNI 5ML-10ML	106.740	51.756	29.232	80.988	5.216
COMUNI 10ML-20ML	100.905	48.354	31.158	79.512	3.697
COMUNI 20ML-60ML	98.750	51.523	30.523	82.046	4.017
COMUNI 60ML-100ML	44.125	26.567	15.539	42.106	3.027
COMUNI 100ML-250ML	43.445	18.048	20.521	38.569	653
COMUNI 250ML-500ML	37.078	15.937	13.823	29.760	2.623
COMUNI >500.000	121.788	62.916	42.537	105.453	4.268
PROVINCE	84.069	44.458	22.848	67.306	5.912
REGIONI STATUTO ORD.	66.577	36.284	23.626	59.910	2.868
C.C.I.A. PROVINCIALI	9.353	3.976	3.612	7.588	456
I.A.C.P. PROVINCIALI	7.772	3.871	2.096	5.967	310
TOTALE	829.790	424.266	266.908	691.174	36.082

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 16

COMPARTO: «AZIENDE AUTONOME»
 NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
 AL 31 DICEMBRE 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI				RUOLO AD ESAURIMENTO			ALTRO PERSONALE DI RUOLO			
	DOTAZ. ORGAN.	MASCHI	FEMM. TOT.	TOT.	MASCHI	FEMM. TOTALE	TOTALE	DOTAZ. ORGAN.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
A. I. M. A.	27	21	5	26				434	241	146	387
A. S. S. T.	101	58	2	60	82	13	95	15.912	6.701	4.569	11.270
A. N. A. S.	67	65	2	67	31	2	33	13.499	11.319	862	12.181
CASSA DEP. PREST.	28	24	1	25	5	1	6	1.111	316	199	515
VV. FF.	142	143		143	1		1	25.787	21.610	798	22.408
MONOPOLI STATO	100	57		57	20	1	21	18.000	10.541	3.455	13.996
POSTE E TELECOM.	519	283	13	296	296	26	322	273.930	145.000	84.243	229.243
TOTALE	984	651	23	674	435	43	478	348.673	195.728	94.272	290.000

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 17

COMPARTO: «ENTI DI RICERCA»
 NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
 AL 31 DICEMBRE 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI				RUOLO AD ESAUR. TO			ALTRO PERSONALE DI RUOLO					
	DOTAZ. ORGAN.	MASCHI	FEMM.	TOT.	CORSO COP.	MASCHI	FEMM.	TOT.	DOTAZ. ORGAN.	MASCHI	FEMM.	TOT.	CORSO COP.
C . N . R .	30	11	12	23					7.363	4.556	2.137	6.693	
I . C . S .	96	66	20	86		46	7	53	2.806	1.356	1.296	2.652	
I . N . FIS. NUCL.	5	4		4					1.285	1.002	262	1.264	
ISPESL	29	24	3	27					1.482	1.031	273	1.304	
IST. SUP. SANITA'	15	11	2	13		1	1	2	1.549	736	641	1.377	119
ST. SPER. AGR.						1	2	3	1.288	738	257	995	6
ENTI < 300 DIP.	15	4	4	8		2		2	1.624	760	487	1.247	40
TOTALE	190	120	41	161	3	50	10	60	17.397	10.179	5.353	15.532	165

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MAGISTRATI ORDINARI, MILITARI ED AMMINISTRATIVI
AL 1° GENNAIO 1990

Tavola 18

AMMINISTRAZIONE	DOTAZIONI ORGANICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	1.276	1.107	123	1.230
DIFESA	103	89		89
GRAZIA E GIUSTIZIA	8.278	5.798	1403	7201
TOTALE MAGISTRATI	9.657	6.994	1526	8520

Fonte : R . G . S .

SECRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Tavola 19

AL 31 DICEMBRE 1989

Q U A L I F I C H E	DOT. ORGAN.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
SECRETARI GENERALI classe 1/A	72			69
SECRETARI GENERALI classe 1/B	408			362
SECRETARI GENERALI 2a classe	725			606
TOTALE Personale non contrattualiz.	1.205			1.037
SECRETARI CAPI in servizio in Comuni con popolazione da 3.001 a 10.000 abitanti	5.580			4.712
SECRETARI COMUNALI E SECRETARI CAPI in servizio in Comuni con popolazione fino 3.000 abitanti				
TOTALE PERSONALE CONTRATTUALIZZATO	5.580			4.712
C O M P L E S S O	6.785			5.749

REGIONI A STATUTO SPECIALE

Tavola 20

NUMERO DI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1989

AMMINISTRAZIONI	DOT. ORGAN.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.308	1.986	1.157	3.143
SARDEGNA	2.816	1.959	916	2.875
SICILIA	12.618	7.251	2.895	10.146
TRENTINO ALTO ADIGE	850	366	241	607
VALLE D'AOSTA	2.016	908	917	1.825
TOTALE	23.608	12.470	6.126	18.596

PROVINCE AUTONOME

Tavola 21

NUMERO DI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1989

AMMINISTRAZIONI	DOT. ORGAN.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
BOLZANO	5.711	2.441	2.447	4.888
TRENTO	3.662	2.192	1.320	3.512
TOTALE	9.373	4.633	3.767	8.400

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 22

PERSONALE MILITARE
AL 31 DICEMBRE 1989

MINISTERI	DIRIG.	LIV. 9	LIV. 8bis	LIV. 8	LIV. 7	LIV. 6bis	LIV. 6	LIV. 5	LIV. 4	ALTRI	TOTALI
DIFESA	2624	419	6782	3173	12160	13634	13752	101024	46657	15134	215359
FINANZE	105	330		159	914	1249	1656	26776	22215	2413	55817
GRAZIA E G	1			27	20	241	228	6137	18881		25535
MARINA MER	78	169		94	313		28				682
TOTALE	2808	918	6782	3453	13407	15124	15664	133937	87753	17547	297393

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 23

PERSONALE APPARTENENTE A CORPI MILITARMENTE ORGANIZZATI
AL 31 DICEMBRE 1989

QUALIFICA	MINISTERO AGRICOLTURA			MINISTERO INTERNO		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Dirigenti	116		116	868	57	925
Nona	135	3	138	976	8	984
Ottava	237	13	250	207	26	233
Settima	156	39	195	1521	546	2067
Sesta bis	55		55	2229		2229
Sesta	156		156	4514	370	4884
Quinta	4044	68	4112	26768		26768
Quarta	1901	22	1923	43635	5478	49113
Terza	49	2	51			0
Allievi			0	286	169	455
TOTALE	6849	147	6996	81004	6654	87658

Fonte R.G.S.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «MINISTERI»

Tavola 24

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le A	45	41	31
Dirigente Gen.le B	135	131	131
Dirigente Gen.le C	486	510	553
Dirigente Superiore	1.036	1.781	1.703
Primo Dirigente	3.043	2.986	3.107
TOTALE DIRIGENTI	5.545	5.449	5.525
Ispettori Gen. R.E.	954	979	873
Direttore Div. R.E.	3.207	2.945	2.653
TOTALE R.E.	4.161	3.924	3.526
TOT.DIRIGENTI E R.E.	9.706	9.373	9.051
IX LIVELLO		9.622	12.334
VIII LIVELLO	11.634	3.527	11.428
VII LIVELLO	24.194	22.467	55.411
VI LIVELLO	48.805	51.440	20.626
V LIVELLO	29.021	28.330	87.197
IV LIVELLO	80.780	76.954	55.954
III LIVELLO	43.707	42.496	19.236
II LIVELLO	16.824	15.880	3.361
I LIVELLO	117	117	7
TOTALE LIVELLI	255.082	250.833	265.554
COMPLESSO	264.788	260.206	274.605

Fonte Osservatorio P.I.

Tavola 25

COMPARTO «ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le B	7	10	35
Dirigente Gen.le C	91	87	73
Dirigente Superiore	654	611	684
Primo Dirigente	1.814	1.610	1.564
TOTALE DIRIGENTI	2.566	2.318	2.356
1ª QUALIFICA PROF.	2.840		
X LIVELLO		2.838	2.968
IX LIVELLO	3.652	4.770	4.781
VIII LIVELLO	924	1.062	1.217
VII LIVELLO	17.856	18.630	36.067
VI LIVELLO	27.165	26.296	8.554
V LIVELLO	8.782	9.522	13.351
IV LIVELLO	11.267	8.849	4.538
III LIVELLO	1.831	3.718	4.243
II LIVELLO	2.874	1.037	338
I LIVELLO	31	35	8
TOTALE LIVELLI	77.222	76.757	76.065
COMPLESSO	79.788	79.075	78.421

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 26

COMPARTO «ENTI LOCALI»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

LIVELLO	1987	1988	1989
X LIVELLO	2.499	2.465	3.104
IX LIVELLO	12.531	12.782	11.405
VIII LIVELLO	27.980	29.162	28.588
VII LIVELLO	48.273	50.909	52.758
VI LIVELLO	132.886	139.708	143.020
V LIVELLO	79.351	82.214	81.456
IV LIVELLO	143.023	149.223	154.677
III LIVELLO	198.390	202.221	200.507
II LIVELLO	16.681	16.960	14.467
I LIVELLO	1.795	1.262	1.192
TOTALE	663.409	686.906	691.174

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 27

COMPARTO «AZIENDE AUTONOME»

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO

AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le B	3	3	2
Dirigente Gen.le C	64	63	70
Dirigente Superiore	234	190	189
Primo Dirigente	293	326	413
TOTALE DIRIGENTI	594	582	674
Ispettori Gen. R.E.	50	45	43
Direttore Div. R.E.	610	571	435
TOTALE R.E.	660	616	478
TOTALE DIRIG. e R.E.	1.254	1.198	1.152
IX Livello	500	508	609
VIII Livello	4.604	4.469	4.358
VII Livello	9.997	9.936	11.922
VI Livello	41.644	41.005	38.651
V Livello	103.908	105.788	100.741
IV Livello	127.012	128.652	126.096
III Livello	2.808	2.685	2.541
II Livello	4.669	5.168	5.082
I Livello	54	54	
TOTALE LIVELLI	295.196	298.265	290.000
COMPLESSO	296.450	299.463	291.152

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 28

COMPARTO «SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
MEDICO T.P. 11°	8.702	8.884	8.399
MEDICO T.P. 10°	21.006	24.248	25.660
MEDICO T.P. 9°	32.693	33.323	31.875
MEDICO T.P. 8°			
TOT.MEDICI T.PIENO	62.401	66.455	65.934
MEDICO T.D. 11°	2.450	2.416	1.702
MEDICO T.D. 10°	4.948	5.444	4.528
MEDICO T.D. 9°	7.436	6.720	5.010
MEDICO T.D. 8°			
TOT.MEDICI T.DEFIN.	14.834	14.580	11.240
MEDICO T.PARZ. 11°			3
MEDICO T.PARZ. 10°	47	36	14
MEDICO T.PARZ. 9°	95	82	140
MEDICO T.PARZ. 8°			
TOT. MEDICO T.PARZ.	142	118	157
VETERINARI 11°	552	628	600
VETERINARI 10°	1.472	1.403	1.316
VETERINARI 9°	2.657	3.033	3.116
VETERINARI 8°			
TOTALE VETERINARI	4.681	5.064	5.032
FARMACISTI 11°	491	511	424
FARMACISTI 10°	214	253	302
FARMACISTI 9°	1.290	1.275	1.086
FARMACISTI 8°			
TOTALE FARMACISTI	1.995	2.039	1.812
B. F. C. P. 11°	387	403	426
B. F. C. P. 10°	2.538	2.572	2.457
B. F. C. P. 9°	6.505	6.887	6.883
B. F. C. P. 8°			
TOTALE (BIOLOGI, FISICI, CHIMICI, PSICOLOGI)	9.430	9.862	9.766

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Tav.28

Segue Comparto «Servizio Sanitario Nazionale»

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
OPER. PROF.DIRIG. 8°	2.176	2.099	1.935
TOTALE OP.PROF.DID.	2.176	2.099	1.935
OPER.PROF.COORD.7°	1.279	1.362	1.300
OPER.PROF.COLLAB.6°	4.131	4.824	5.270
TOT.OPER. PROFESS.	5.410	6.186	6.570
OPERAT. 2° CATEG. 7°	22.416	22.229	20.914
OPERAT. 2° CATEG. 6°	151.684	159.102	151.396
OPERAT. 2° CATEG. 4°	69.784	65.165	55887
TOTALE OPER. 2° CAT.	243.884	246.496	228.197
TECNICO SANIT. 7°	2.467	2.716	3.271
TECNICO SANIT. 6°	26.098	26.739	25.285
TOTALE TECN.SANITARI	28.565	29.455	28.556
OPER.E TECN.COORD.7°	4.223	4.418	4.102
OPER.E TECN.COLL. 6°	8.885	9.427	9.725
OPER.E 2° CATEG. 4°	500	575	536
TOTALE OPER. TECNICI	13.608	14.420	14.363
TOTALE PERS.SANIT.	387.126	396.774	373.562
PROFESSION. 11°	120	148	146
PROFESSION. 10°			3
PROFESSION. 9°	415	517	584
PROFESSION. 8°	5	5	6
PROFESSION. 7°	600	566	488
TOT. PERSONALE PROF.	1.140	1.236	1.227

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Tav.28

Segue Comparto «Servizio Sanitario Nazionale»

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
TECNICO 11°	159	152	49
TECNICO 10°	116	121	117
TECNICO 9°	403	441	445
TECNICO 8°	18	18	6
TECNICO 7°	1.177	1.177	1.021
TECNICO 6°	8.278	8.744	8.231
TECNICO 5°	2.965	3.163	3.436
TECNICO 4°	68.156	67.690	59.560
TECNICO 3°	52.780	52.434	46.605
TECNICO 2°	51.431	53.346	48.475
TECNICO 1°	410	408	271
TOT. PERSONALE TECN.	185.893	187.694	168.216
AMMINISTRATIVO 11°	1.891	1.956	1.824
AMMINISTRATIVO 10°	2.481	2.427	1.842
AMMINISTRATIVO 9°	1.649	1.532	1.453
AMMINISTRATIVO 8°	2.009	1.924	1.704
AMMINISTRATIVO 7°	7.489	7.560	6.564
AMMINISTRATIVO 6°	25.869	26.415	24.039
AMMINISTRATIVO 5°	52	52	20
AMMINISTRATIVO 4°	24.268	25.173	24.893
AMMINISTRATIVO 3°	111	114	93
AMMINISTRATIVO 2°	4.759	4.788	3.618
AMMINISTRATIVO 1°			
TOT. PERSON. AMMIN. VO	70.578	71.941	66.050
COMPLESSO	644.737	657.645	609.055

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 29

COMPARTO «ENTI DI RICERCA»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le B	3	2	2
Dirigente Gen.le C	7	8	8
Dirigente Superiore	51	50	49
Primo Dirigente	110	105	102
TOTALE DIRIGENTI	171	165	161
Ispettori Gen. R.E.	12	12	13
Direttore Div. R.E.	50	49	47
TOTALE R.E.	62	61	60
TOTALE DIRIG. e R.E.	233	226	221
Dirigenti di Ricerca	229	232	230
Ricercatori	1.203	2.705	2.635
Collab.Tecn.Prof.le	3.396	2.071	1.993
TOTALE RICERCATORI	4.828	5.008	4.858
IX Livello	96	115	113
VIII Livello	1.047	1.037	1.056
VII Livello	3.096	3.167	3.660
VI Livello	2.658	2.786	2.110
V Livello	1.960	2.016	2.494
IV Livello	1.136	1.093	851
III Livello	621	602	375
II Livello	171	165	15
I Livello			
TOTALE LIVELLI	10.785	10.981	10.674
TOT. PERS.CONTRATT.	15.613	15.989	15.532
COMPLESSO	15.846	16.215	15.753

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «SCUOLA»

Tavola 30

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO

AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
ISPETTORI TECN.PERIF	354	472	373
DIRETTORI E PRESIDI	15.680	14.843	14.689
TOT. PERS. DIR.	16.034	15.315	15.062
DOCENTI CONSERVATORI	4.633	4.170	5.100
DOCEN. LAUREATI M.S.	187.601	201.429	186.547
DOCEN. LAUREATI M.I.	257.452	233.492	247.143
DOCENTI DIPLOMATI	25.020	25.020	30.525
DOCENTI SC.ELEMENT.	271.651	270.438	262.034
DOCENTI SC.MATERNE	73.694	73.694	73.454
TOTALE PERS. DOCENTE	820.051	808.243	804.803
COORD. AMMINISTRAT.	12.055	11.236	12.101
COLLABORAT. TECNICO	52.019	51.931	51.649
PERS. AUSILIARIO	77.141	80.889	81.331
TOTALE PERS. A.T.A.	141.215	144.056	145.081
COMPLESSO	977.300	967.614	964.946

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «UNIVERSITA'»

Tavola 31

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICHE E LIVELLO	1987	1988	1989
Prof.1 ^a fascia T.P.	7.808	8.352	8.199
Prof.1 ^a fascia T.D.	3.345	3.579	3.513
Prof.2 ^a fascia T.P.	11.091	11.902	11.986
Prof.2 ^a fascia T.D.	4.753	5.101	5.137
Ricerc. conf. T.P.	9.132	8.123	8.627
Ricerc. conf. T.D.	3.715	4.162	4.420
Ricerc. N/conf.T.P.	3.800	2.116	3.328
Ricerc. N/conf.T.D.			
Assistente r.e.	2.370	1.948	2.176
TOTALE PROF.E RICER.	46.014	45.283	47.386
Dirigente Superiore	36	44	34
Primo Dirigente	19	54	79
TOTALE DIRIGENTI	55	98	113
Ispettore gen. r.e.	40	13	
Direttore div.r.e.	80	47	
TOTALE RUOLO ESAUR.	120	60	
TOT.PERS.NON CONTRAT	46.189	45.441	47.499
Prof.Inc.Est.			
Prof.Inc.Int.			
2 ^a q.Ruolo spec.tecn.	27	27	27
1 ^a q.Ruolo spec.tecn.			
TOTALE PROFESS.	27	27	27
Nona qualifica	87	167	273
Ottava qualifica	2.821	2.582	3.426
Settima qualifica	6.851	6.529	6.600
Sesta qualifica	12.660	13.228	13.006
Quinta qualifica	5.411	5.562	6.354
Quarta qualifica	11.397	12.472	12.756
Terza qualifica	2.791	3.502	4.802
Seconda qualifica	2.006	1.263	1.518
TOTALE	44.024	45.305	48.933
TOTALE PERS.CONTRATT	44.051	45.332	48.960
COMPLESSO	90.240	90.773	96.459

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 32

COMPARTO «MINISTERI»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI			RUOLO AD ESAURIM.			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
PRES. CONS. MIN.	120	117	115	57	50	50	5.781	4.225	4.383
AFFARI ESTERI	563	576	648	13	11	8	4.361	4.403	4.380
AGRIC. FORESTE	77	96	92	81	62	49	1.590	1.710	1.744
AMBIENTE		12	12		4	4		133	133
BENI CULTURALI	205	189	225	122	126	99	25.692	25.000	24.649
BILANC. PROGR. EC.	47	55	63				202	201	242
COMMERCIO EST.	42	42	40	10	10	8	481	511	495
DIFESA	223	211	205	69	60	50	52.342	52.599	54.397
FINANZE	676	633	601	2.104	2.019	1.831	63.609	55.260	64.625
GRAZIA E GIUST.	342	325	353	668	609	538	33.098	34.758	35.900
IND. COMM. ARTIG.	189	189	127	11	11	8	1.221	1.048	1.043
INTERNO	939	934	925	19	11	8	15.848	16.225	18.042
LAVORI PUBBLICI	189	189	189	59	59	59	4.088	4.088	4.088
LAVORO PREV. SOC.	267	235	232	281	261	245	14.826	15.235	15.390
MARINA MERCANT.	33	33	48	36	36	22	893	893	1.026
PARTECIP. STAT.	30	29	29				103	105	99
PUBBL. ISTRUZ.	425	418	432	283	273	257	11.117	10.931	10.761
SANITA'	208	217	207	10	10	9	2.005	2.092	2.077
TESORO	837	815	830	282	261	245	14.367	15.623	15.654
TRASPORTI	106	107	125	55	50	35	5.109	5.444	6.028
TURISMO E SPETT.	27	27	27	1	1	1	349	349	398
UNIVERS. E RIC.									
TOTALE	5.545	5.449	5.525	4.161	3.924	3.526	255.082	250.833	265.554

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 33

COMPARTO «ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI»
 COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
 AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989
	272	233	233	2.240	2.127	2.127
146	143	136	2.978	3.066	2.968	
88	85	82	1.772	1.739	1.691	
11	11	18	2.624	2.526	2.435	
9	10	11	804	790	788	
24	25	25	365	352	321	
15	14	15	295	282	278	
9	12	14	381	378	386	
75	69	63	1.392	1.384	1.341	
34	21	16	2.049	2.002	2.609	
3	3	3	590	607	607	
55	47	41	1.449	1.380	1.317	
338	315	300	12.128	11.948	11.738	
20	20	21	547	537	524	
1.129	1.093	1.166	37.881	39.629	38.834	
6	7	7	270	266	263	
42	34	34	1.876	1.831	1.831	
140	137	134	2.905	3.055	3.211	
23	23	22	2.715	2.594	2.520	
21	16	15	262	264	276	
95			1.361			
11			338			
TOTALE	2.566	2.318	77.222	76.757	76.065	

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 34

COMPARTO «ENTI LOCALI»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	1987	1988	1989
COMUNI <2.000 Abit.	22.658	22.882	24.028
COMUNI 2ML-3ML	20.340	22.189	20.723
COMUNI 3ML-5ML	44.128	47.054	47.218
COMUNI 5ML-10ML	78.658	81.801	80.988
COMUNI 10ML-20ML	78.738	83.925	79.512
COMUNI 20ML-60ML	78.818	81.972	82.046
COMUNI 60ML-100ML	31.068	34.732	42.106
COMUNI 100ML-250ML	39.617	40.411	38.569
COMUNI 250ML-500ML	28.972	27.810	29.760
COMUNI >500.000	105.126	105.449	105.453
PROVINCE	63.147	64.883	67.306
REGIONI STATUTO ORD.	55.762	56.551	59.910
C.C.I.A. PROVINCIALI	7.321	7.720	7.588
I.A.C.P. PROVINCIALI	9.056	9.527	5.967
TOTALE	663.409	686.906	691.174

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 35

COMPARTO: «AZIENDE AUTONOME»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI			RUOLO AD ESAUR.TO			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
A.I.M.A.	15	23	26				140	291	387
A.S.S.T.	60	60	60	107	95	95	12.639	13.113	11.270
A.N.A.S.	51	59	67	51	43	33	12.207	12.187	12.181
CASSA DEP. PREST.	23	21	25	8	8	6	476	532	515
VV.FF.	144	144	143	1	1	1	23.400	22.990	22.408
MONOPOLI DI STATO	63	58	57	31	22	21	14.446	14.437	13.996
POSTE E TELECOM.	238	217	296	462	447	322	231.888	234.715	229.243
TOTALE	594	582	674	660	616	478	295.196	298.265	290.000

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 36

COMPARTO: «ENTI DI RICERCA»
 COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE
 AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI			RUOLO AD ESAURITO			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
C . N . R .	25	23	23				6.231	6.693	6.693
I . C . S .	88	87	86	56	56	53	2.693	2.693	2.652
I . N . FIS . NUCL .	4	4	4				1.313	1.264	1.264
ISPESL	28	28	27				1.444	1.444	1.304
IST . SUP . SANITA '	14	13	13	3	2	2	1.400	1.383	1.377
IST . SPER . AGR .				3	3	3	980	930	995
ENTI < 300 DIP .	12	10	8			2	1.548	1.582	1.247
TOTALE	171	165	161	62	61	60	15.613	15.989	15.532

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «MINISTERI»

Tavola 37

COMPARAZIONE PERSONALE DI SESSO FEMMINILE
PER QUALIFICA E LIVELLO

AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le A			
Dirigente Gen.le B			
Dirigente Gen.le C	6	9	12
Dirigente Superiore	132	143	165
Primo Dirigente	403	398	448
TOTALE DIRIGENTI	541	550	625
Ispettori Gen. R.E.	147	162	147
Direttore Div. R.E.	474	320	271
TOTALE R.E.	621	482	418
TOT. DIRIGENTI E R.E.	1.162	1.032	1.043
IX LIVELLO		3.151	3.575
VIII LIVELLO	2.879	606	4.572
VII LIVELLO	8.210	7.649	24.253
VI LIVELLO	21.806	23.176	8.031
V LIVELLO	9.225	8.138	39.344
IV LIVELLO	42.395	38.825	18.528
III LIVELLO	8.867	9.686	5.280
II LIVELLO	4.339	4.879	1.495
I LIVELLO	22	50	5
TOTALE LIVELLI	97.743	96.160	105.083
COMPLESSO	98.905	97.192	106.126

Fonte Osservatorio P.I.

Tavola 38

COMPARTO «ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI»

COMPARAZIONE PERSONALE DI SESSO FEMMINILE
PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le B			1
Dirigente Gen.le C	4	3	4
Dirigente Superiore	46	45	50
Primo Dirigente	176	167	177
TOTALE DIRIGENTI	226	215	230
1* QUALIFICA PROF.	475		
X LIVELLO		514	581
IX LIVELLO	751	1.127	1.141
VIII LIVELLO	172	339	429
VII LIVELLO	6.200	7.021	16.322
VI LIVELLO	14.289	13.956	4.879
V LIVELLO	3.234	3.635	5.877
IV LIVELLO	6.342	5.085	2.362
III LIVELLO	433	1.110	1.231
II LIVELLO	831	187	45
I LIVELLO	17	26	8
TOTALE LIVELLI	32.744	33.000	32.875
COMPLESSO	32.970	33.215	33.105

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 39

COMPARTO «ENTI LOCALI»

COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE PER LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

LIVELLO	1987	1988	1989
X LIVELLO	208	198	306
IX LIVELLO	2.226	2.246	1.835
VIII LIVELLO	6.972	7.184	7.873
VII LIVELLO	17.859	18.558	19.477
VI LIVELLO	68.935	71.216	77.133
V LIVELLO	12.712	14.178	14.017
IV LIVELLO	53.493	55.117	54.062
III LIVELLO	86.302	87.698	85.461
II LIVELLO	7.338	7.654	5.828
I LIVELLO	989	753	916
TOTALE	257.034	264.802	266.908

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 40

COMPARTO «AZIENDE AUTONOME»

COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE
PER QUALIFICA E LIVELLO

AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le B			
Dirigente Gen.le C			
Dirigente Superiore	5	5	8
Primo Dirigente	11	11	17
TOTALE DIRIGENTI	16	16	23
Ispettori Gen. R.E.	3	3	4
Direttore Div. R.E.	48	46	39
TOTALE R.E.	51	49	43
TOTALE DIRIG. e R.E.	67	65	66
IX Livello	61	63	79
VIII Livello	979	991	981
VII Livello	2.531	2.444	3.196
VI Livello	11.765	11.922	11.527
V Livello	53.468	53.510	51.540
IV Livello	22.535	24.989	24.673
III Livello	669	635	556
II Livello	1.582	1.746	1.720
I Livello	4	14	
TOTALE LIVELLI	93.594	96.314	94.272
COMPLESSO	93.661	96.379	94.338

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 41

COMPARTO «SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE»

COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE
PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
MEDICO T.P. 11°	351	403	458
MEDICO T.P. 10°	2.815	3.483	3.881
MEDICO T.P. 9°	8.797	9.389	9.352
MEDICO T.P. 8°			
TOT.MEDICI T.PIENO	11.963	13.275	13.691
MEDICO T.D. 11°	52	56	32
MEDICO T.D. 10°	412	474	326
MEDICO T.D. 9°	1.457	1.367	1.108
MEDICO T.D. 8°			
TOT.MEDICI T.DEFIN.	1.921	1.897	1.466
MEDICO T.PARZ. 11°			
MEDICO T.PARZ. 10°	9	9	
MEDICO T.PARZ. 9°	7	9	11
MEDICO T.PARZ. 8°			
TOT. MEDICO T.PARZ.	16	18	11
VETERINARI 11°		2	
VETERINARI 10°	17	19	37
VETERINARI 9°	126	171	245
VETERINARI 8°			
TOTALE VETERINARI	143	192	282
FARMACISTI 11°	159	133	137
FARMACISTI 10°	126	140	169
FARMACISTI 9°	818	860	711
FARMACISTI 8°			
TOTALE FARMACISTI	1.103	1.168	1.017
B. F. C. P. 11°	88	93	114
B. F. C. P. 10°	1.121	1.121	1.058
B. F. C. P. 9°	3.908	4.202	4.161
B. F. C. P. 8°			
TOTALE (BIOLOGI, FISICI, CHIMICI, PSICOLOGI)	5.117	5.416	5.333

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Tav.41

Segue Comparto «Servizio Sanitario Nazionale»

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
OPER. PROF.DIRIG. 8°	1.562	1.486	1.296
TOTALE OP.PROF.DID.	1.562	1.486	1.296
OPER.PROF.COORD.7°	73	111	80
OPER. PROF. COLLAB. 6°	600	751	903
TOT.OPER. PROFESS.	673	862	983
OPERAT. 2° CATEG. 7°	18.906	18.506	16.955
OPERAT. 2° CATEG. 6°	101.097	106.980	103.930
OPERAT. 2° CATEG. 4°	41.812	38.679	32.398
TOTALE OPER. 2° CAT.	161.815	164.165	153.283
TECNICO SANIT. 7°	1.043	1.109	1.335
TECNICO SANIT. 6°	10.480	10.990	10.921
TOTALE TECN.SANITARI	11.523	12.099	12.256
OPER.E TECN.COORD.7°	3.133	3.273	3.063
OPER.E TECN.COLL. 6°	6.465	6.896	7.131
OPER.E 2° CATEG. 4°	254	291	252
TOTALE OPER. TECNICI	9.852	10.460	10.446
TOTALE PERS.SANIT.	205.688	211.038	200.064
PROFESSION. 11°	2	2	3
PROFESSION. 10°			
PROFESSION. 9°	14	19	20
PROFESSION. 8°			
PROFESSION. 7°			
TOT. PERSONALE PROF.	16	21	23

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Tav.41

Segue Comparto «Servizio Sanitario Nazionale»

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
TECNICO 11°	31	29	3
TECNICO 10°	33	35	34
TECNICO 9°	173	185	154
TECNICO 8°	9	9	6
TECNICO 7°	912	919	796
TECNICO 6°	4.716	4.808	4.634
TECNICO 5°	275	279	262
TECNICO 4°	18.168	17.816	15.247
TECNICO 3°	32.093	31.858	29.420
TECNICO 2°	30.062	30.700	27.502
TECNICO 1°	147	138	212
TOT. PERSONALE TECN.	86.619	86.776	78.270
AMMINISTRATIVO 11°	76	90	109
AMMINISTRATIVO 10°	282	263	230
AMMINISTRATIVO 9°	246	267	315
AMMINISTRATIVO 8°	547	554	501
AMMINISTRATIVO 7°	2.574	2.632	2.503
AMMINISTRATIVO 6°	13.828	14.404	13.727
AMMINISTRATIVO 5°	38	38	3
AMMINISTRATIVO 4°	16.857	17.689	18.024
AMMINISTRATIVO 3°	7	7	5
AMMINISTRATIVO 2°	856	894	815
AMMINISTRATIVO 1°			
TOT. PERSON.AMMIN.VO	35.311	36.838	36.232
COMPLESSO	327.634	334.673	314.589

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 42

COMPARTO «ENTI DI RICERCA»

COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE
PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA\LIVELLO	1987	1988	1989
Dirigente Gen.le B			
Dirigente Gen.le C	1	2	2
Dirigente Superiore	9	9	9
Primo Dirigente	34	31	30
TOTALE DIRIGENTI	44	42	41
Ispettori Gen. R.E.	9	8	7
Direttore Div. R.E.	3	3	3
TOTALE R.E.	12	11	10
TOTALE DIRIG. e R.E.	56	53	51
Dirigenti di Ricerca	45	45	46
Ricercatori	268	647	643
Collab.Tecn.Prof.le	849	576	569
TOTALE RICERCATORI	1.162	1.268	1.258
IX Livello	32	38	40
VIII Livello	311	304	310
VII Livello	854	879	1.150
VI Livello	1.506	1.613	1.313
V Livello	555	567	825
IV Livello	550	528	360
III Livello	154	148	95
II Livello	55	54	2
I Livello			
TOTALE LIVELLI	4.017	4.131	4.095
TOT. PERS.CONTRATT.	5.179	5.399	5.353
COMPLESSO	5.235	5.452	5.404

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 43

**COMPARTO «SCUOLA»
COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE
PER QUALIFICA E LIVELLO**

AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICA E LIVELLO	1987	1988	1989
ISPETTORI TECN.PERIF	89	108	88
DIRETTORI E PRESIDI	6.914	6.712	4.566
TOT. PERS.DIRIGENTE	7.003	6.820	4.654
DOCENTI CONSERVATORI	1.511	1.331	1.605
DOCEN. LAUREATI M.S.	103.498	113.113	107.245
DOCEN. LAUREATI M.I.	186.318	170.186	176.404
DOCENTI DIPLOMATI	7.353	7.353	8.756
DOCENTI SC.ELEMENT.	244.133	243.065	236.182
DOCENTI SC.MATERNE	73.384	73.384	73.148
TOTALE PERS. DOCENTE	616.197	608.432	603.340
COORD. AMMINISTRAT.	5.549	5.086	6.547
COLLABORAT. TECNICO	29.940	29.895	29.817
PERS. AUSILIARIO	35.220	36.232	37.112
TOTALE PERS. A.T.A.	70.709	71.213	73.476
COMPLESSO	693.909	686.465	681.470

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 44

COMPARTO «UNIVERSITA'»

COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE
PER QUALIFICA E LIVELLO
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

QUALIFICHE E LIVELLO	1987	1988	1989
Prof.1ª fascia T.P.	183	279	780
Prof.1ª fascia T.D.	78	141	334
Prof.2ª fascia T.P.	2.309	2.826	2.850
Prof.2ª fascia T.D.	990	1.210	1.221
Ricerc. conf. T.P.	3.884	3.280	3.815
Ricerc. conf. T.D.	1.005	2.037	2.309
Ricerc. N/conf.T.P.	1.402	622	1.202
Ricerc. N/conf.T.D.			
Assistente r.e.	597	732	832
TOTALE PROF.E RICER.	11.108	11.127	13.343
Dirigente Superiore	5	8	8
Primo Dirigente	7	21	11
TOTALE DIRIGENTI	12	29	19
Ispettore gen. r.e.	12	3	
Direttore div.r.e.	32	10	
TOTALE RUOLO ESAUR.	44	13	
TOT.PERS.NON CONTRAT	11.164	11.169	13.362
Prof.Inc.Est.			
Prof.Inc.Int.			
2ªq.Ruolo spec.tecn.			
1ªq.Ruolo spec.tecn.	13	13	13
TOTALE PROFESS.	13	13	13
Nona qualifica	42	69	114
Ottava qualifica	1.362	822	1.094
Settima qualifica	2.912	2.932	2.972
Sesta qualifica	5.921	6.623	6.527
Quinta qualifica	1.817	1.967	2.322
Quarta qualifica	5.393	6.581	6.732
Terza qualifica	1.103	1.441	1.935
Seconda qualifica	808	571	571
TOTALE	19.358	21.006	22.267
TOTALE PERS.CONTRATT	19.371	21.019	22.280
COMPLESSO	30.535	32.188	35.642

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 45

COMPARTO «MINISTERI»

COMPARAZIONE PERSONALE DI SESSO FEMMINILE PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	L'IRIGENTI			RUOLO AD ESAURIM.			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
PRES. CONS. MIN.	28	26	25	21	20	20	1.819	2.141	2.255
AFFARI ESTERI	25	28	41	5	5	4	1.928	1.981	1.989
AGRIC. FORESTE	5	7	8	11	10	9	586	645	611
AMBIENTE		2	2					41	41
BENI CULTURALI	92	86	107	73	75	57	10.011	9.817	9.824
BILANC. PROGR. EC	10	13	18				90	92	129
COMMERCIO EST.	2	2	2	2	3	2	268	296	286
DIFESA	24	25	25	4	3	3	10.825	11.181	12.010
FINANZE	16	15	19	219	203	177	23.194	20.211	24.786
GRAZIA E GIUST.	13	13	18	9	8	8	16.009	17.420	18.724
IND. COMM. ARTIG.	27	27	24				486	399	401
INTERNO	91	98	110	119	1	1	8.814	9.199	10.433
LAVORI PUBBLICI	18	18	18	9	9	9	670	670	670
LAVORO PREV. SOC	9	5	5	16	12	12	6.801	4.821	4.706
MARINA MERCANT.	1	1	5	17	17	6	248	248	324
PARTECIP. STAT.	4	4	4				35	41	38
PUBBL. ISTRUZ.	58	52	55	62	60	58	6.293	6.251	6.185
SANITA'	49	54	53	2	2	1	988	1.079	1.073
TESORO	58	62	74	46	49	47	6.828	7.641	7.572
TRASPORTI	5	6	6	6	5	4	1.653	1.789	2.795
TURISMO E SPETT	6	6	6				197	197	231
UNIVERS. E RIC.									
TOTALE	541	550	625	621	482	418	97.743	96.160	105.083

Elaborazione D.F.P. su dati Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO «ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI»

Tavola 46

COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989
AZ. SVIL.MEZZ.	18	16	16	712	684	684
A.C.I.	14	14	13	1.241	1.305	1.276
C.O.N.I.	4	4	4	699	697	654
C.R.I.				1.121	1.088	1.054
ENASARCO				409	404	406
E.N.I.T.	3	3	3	147	141	122
E.N.P.A.L.S.				95	91	92
E.N.P.A.M.		1	2	206	208	209
E.N.P.A.S.	7	7	6	596		586
ACQUED. PUGL.	3	3	1	113	116	209
E.S.M.A.S.	2	2	2	588	604	604
I.N.A.D.E.L.	3	3	3	510	489	473
I.N.A.I.L.	32	30	28	5.172	5.241	5.193
I.N.P.D.A.I	1	1	3	300	304	301
I.N.P.S.	108	104	123	16.854	17.616	17.541
IST. POSTELEG.	1	1	1	124	122	119
S.C.A.U.				746	774	774
TOT.ENTI<300 DIP.	25	23	23	1.312	1.355	1.404
TOTALE ACI PROV.				984	983	985
TOT. OO.MM. PROV.	3	3	2	172	179	189
IST.COMM. ESTERO	1			501		
ALTRI	1			142		
TOTALE	226	215	230	32.744	32.401	32.875

Fonte: Osservatorio P.I.

Tavola 47

COMPARTO «ENTI LOCALI»

COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE
PER AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	1987	1988	1989
COMUNI <2.000 Abit.	5.535	5.505	4.857
COMUNI 2ML-3ML	6.869	8.136	8.805
COMUNI 3ML-5ML	15.631	16.607	17.731
COMUNI 5ML-10ML	26.029	27.434	29.232
COMUNI 10ML-20ML	29.948	29.849	31.158
COMUNI 20ML-60ML	30.625	31.690	30.523
COMUNI 60ML-100ML	11.324	14.248	15.539
COMUNI 100ML-250ML	19.899	20.606	20.521
COMUNI 250ML-500ML	13.416	12.828	13.823
COMUNI >500.000	51.721	52.276	42.537
PROVINCE	20.007	21.058	22.848
REGIONI STATUTO ORD.	19.759	17.764	23.626
C.C.I.A. PROVINCIALI	3.264	3.599	3.612
I.A.C.P. PROVINCIALI	3.007	3.202	2.096
TOTALE	257.034	264.802	266.908

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 48

COMPARTO: «AZIENDE AUTONOME»
 COMPARAZIONE DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE PER AMMINISTRAZIONE
 AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI			RUOLO AD ESAUR.TO			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
A. I. M. A.	2	3	5				73	134	146
A. S. S. T.	2	2	2	14	13	13	4.946	5.299	4.569
A. N. A. S.	1	1	2	3	3	2	784	844	862
CASSA DEP. PRESTITI	1	1	1	1	1	1	163	200	199
VV. FF.							466	465	798
MONOPOLI DI STATO				1	1	1	3.419	3.443	3.455
POSTE E TELECOMUN.	10	9	13	32	31	26	83.743	85.929	84.243
TOTALE	16	16	23	51	49	43	93.594	96.314	94.272

Fonte: Osservatorio P. I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 49

COMPARTO: «ENTI DI RICERCA»
 COMPARAZIONE DEI DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE PER AMMINISTRAZIONE
 AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI			RUOLO AD ESAUR.TO			ALTRO PERSONALE DI RUOLO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
C . N . R .	13	12	12				1.899	2.137	2.137
I . C . S .	20	20	20	8	8	7	1.304	1.309	1.296
I . N . FIS . NUCL.							283	262	262
ISPESL	4	4	3				298	298	273
IST . SUP . SANITA'	3	2	2	2	1	1	625	634	641
IST . SPER . AGR.				2	2	2	234	205	257
ENTI < 300 DIP.	4	4	4				536	554	487
TOTALE	44	42	41	12	11	10	5.179	5.399	5.353

Fonte: Osservatorio P.I.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 50

RIEPILOGO DELLA PRESENZA FEMMINILE
AL 31 DICEMBRE 1987 - 1988 - 1989

C O M P A R T O	1987		1988		1989	
	In Complesso	di cui femmine	In Complesso	di cui femmine	In Complesso	di cui femmine
MINISTERI	264.788	98.905	260.206	97.192	274.605	106.126
ENTI PUBBLICI NON ECONOM.	79.788	32.970	79.075	33.215	78.421	33.105
ENTI LOCALI	663.409	257.034	686.906	264.802	691.174	266.908
AZIENDE AUTONOME	296.450	93.661	299.463	96.379	291.152	94.338
SERVIZIO SANITARIO NAZ.LE	644.737	327.634	657.645	334.673	609.055	314.589
ENTI DI RICERCA	15.846	5.235	16.215	5.452	15.753	5.404
SCUOLA	977.300	693.909	967.614	686.465	964.946	681.470
UNIVERSITA'	90.240	30.535	90.773	32.188	96.459	35.642
TOTALE	3.032.558	1.539.883	3.057.897	1.550.366	3.021.565	1.537.582

Le principali tematiche del personale

Nella passata edizione la Relazione pose la sua attenzione, con l'intento di una verifica funzionale dopo le grandi innovazioni del 1988 dovute alla nuova strategia della mobilità e del reclutamento, all'interno delle singole Amministrazioni.

Le risposte non sempre puntuali ed esaurienti, pur con le dovute eccezioni, hanno fatto maturare il proposito, per il Dipartimento della funzione pubblica, di seguire più da vicino la redazione delle relazioni sensibilizzando le Amministrazioni a rendere conto dei processi di riforma in atto.

Ne è seguito un proliferare di relazioni che hanno posto l'accento sulla ricollocazione del personale, sulla modalità di utilizzazione delle risorse, sui programmi per realizzare, in tempi il più possibile reali, il binomio efficacia-efficienza.

Sono stati anche trattati i temi della formazione e dell'aggiornamento professionale con particolare riguardo all'imminente integrazione comunitaria.

Per quanto attiene alla contrattazione decentrata questa ha subito, dopo l'annosa e defatigante tornata negoziale che si è conclusa per il triennio 1988-90 nel corso dell'anno 1990, una logica lieve flessione.

Una nota positiva è data dal coinvolgimento e della fattiva partecipazione di molte Amministrazioni regionali che si pongono come tramite tra gli Enti locali e l'Amministrazione statale al fine di rendere più efficace lo sforzo non solo formativo ma anche di cooperazione in campi specifici come per esempio in quelli assistenziali e turistici.

a) Le Amministrazioni centrali.

Il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha fatto presente che nel corso dell'anno 1990 la gestione del personale comandato o fuori ruolo, nell'esigenza di dare concreta attuazione alla legge 400 del 23 agosto 1988, ha comportato un impegno notevole, come pure è risultata complessa

l'applicazione della legge 8 agosto 1985, n. 455, relativamente all'attribuzione dell'indennità dalla stessa prevista al personale di ruolo e a quello civile e militare in servizio alla Presidenza in posizione di comando o fuori ruolo, in sostituzione di ogni altra indennità o compenso erogabile dall'Amministrazione di provenienza.

Si è proceduto, per il personale di ruolo, alla ricognizione della dotazione organica cumulativa di tutte le qualifiche funzionali al 1° gennaio 1978, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, alla formulazione al Dipartimento della funzione pubblica delle proposte relative alle dotazioni dei profili professionali di ciascuna qualifica ai sensi dell'art. 6 della legge stessa, alla predisposizione delle proposte di corrispondenza tra le attribuzioni delle qualifiche e le declaratorie dei profili professionali.

Su tali proposte si è pronunciata la Commissione paritetica per l'inquadramento nelle qualifiche professionali, istituita ai sensi dell'art. 10 della più volte citata legge 312/80 presso il Dipartimento della funzione pubblica.

In esecuzione dei provvedimenti sopradescritti sono in corso gli atti formali per l'inquadramento del personale di ruolo ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della legge 312/80.

In ottemperanza, poi, delle disposizioni della legge 400/88 per la sistemazione in un nuovo ed unico ruolo organico del personale proveniente da diverse amministrazioni e da enti pubblici, si è avuta una particolare attenzione ai problemi dell'inquadramento e si è dato l'avvio ad un lavoro sistematico ed istruttorio relativo alle domande presentate da parte del personale richiedente, a norma di legge, l'inquadramento nei ruoli della Presidenza del Consiglio.

Sono stati, peraltro, con D.P.C.M. 5 gennaio 1990, indetti concorsi per 37 posti nelle varie qualifiche funzionali riservati al personale del ruolo della ex Direzione generale delle informazioni, dell'editoria e della proprietà letteraria, artistica e scientifica, per 128 posti del ruolo della Presidenza del Consiglio; è stato assunto un centralinista cieco ai sensi della

legge 29 marzo 1985, n.113, e, complessivamente, tra quarta e seconda qualifica, n. 18 unità appartenenti alle categorie protette di cui alla legge 2 aprile 1968, n.482.

Una situazione particolare è rappresentata dal personale dei Commissariati di Governo, per il quale, a seguito del parere del Consiglio di Stato n. 2240/89 del 13 dicembre 1989, è stato riaperto il termine per la presentazione delle domande di inquadramento verticale nei ruoli della Presidenza.

Sono stati avviati, infine, opportuni approfondimenti intesi alla definizione di una dotazione organica aggiuntiva per i Commissari del Governo nelle Regioni a statuto speciale, a seguito di parere del Consiglio di Stato n. 1178/90 del 26 settembre 1990.

Per quanto riguarda la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale, in conseguenza di quanto disposto dal D.P.R. 23 agosto 1988, n. 395, si sta procedendo alla definizione di un programma di interventi formativi elaborato sulla base delle esigenze evidenziate dagli Uffici e Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, sentite le organizzazioni sindacali ed in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione. Tale attività formativa, che potrà essere svolta a pieno regime dal corrente anno 1991, dovrà assicurare nel giro di pochi anni una dotazione di personale in grado di affrontare ogni esigenza dei Servizi.

Singole iniziative dei Dipartimenti e degli Uffici sono state peraltro prese nel settore della formazione e dell'aggiornamento professionale quali ad esempio: l'Ufficio del Segretariato Generale, che sta realizzando un programma per l'utilizzo di mezzi e tecniche di automazione d'ufficio e di consultazione delle banche-dati collegate alla rete della Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'Ufficio stampa, che ha realizzato un corso sull'informatizzazione e l'automazione; l'Ufficio del cerimoniale, che provvede a curare la formazione, con gli stessi dirigenti dell'Ufficio, per la parte riguardante nozioni costituzionali, amministrative ed organizzative e con corsi anche all'esterno della struttura per quanto attiene ai computers ed ai sistemi di videoscrittura; il Dipartimento per l'informazione e

l'editoria, il cui personale ha seguito corsi sulla "Comunicazione pubblica e istituzionale" realizzati nella sede di Roma della Scuola superiore della pubblica amministrazione; l'Ufficio per l'informatica, la telematica e l'automazione d'ufficio, che ha svolto corsi di formazione di base per il proprio personale tecnico e corsi di formazione per gli utenti, introduttivi all'utilizzo dei servizi della rete telematica e alla consultazione delle banche dati distribuite da elaboratori diversi da quello della Presidenza.

La legge 400/88 ha aperto una importante prospettiva nel campo dei rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Organizzazioni sindacali in essa rappresentate tanto che, pur non essendo stato ancora costituito il Consiglio di amministrazione, si è avuta, per quanto riguarda i temi soggetti a contrattazione decentrata previsti dall'art. 15 del D.P.R. 266/87 e dal D.P.R. 44/90, (organizzazione del lavoro, programmazione dell'orario, aggiornamento professionale, mobilità, determinazione dello straordinario), una formalizzazione dei rapporti con la costituzione delle due delegazioni, pubblica e sindacale, abilitate all'esercizio dell'attività pattizia.

Tra gli accordi più significativi siglati dalle parti nell'ambito della negoziazione decentrata si evidenziano quello del 24 gennaio 1990, sull'orario di lavoro del personale dipendente con specifico riguardo all'istituto dell'orario flessibile, e quello del 12 aprile 1990, con il quale è stato costituito il nucleo di valutazione per l'utilizzazione del fondo di incentivazione ai sensi del comma 6 dell'art. 50 del D.P.R. 266/87.

La proposta formale dei nuovi contingenti di qualifiche di profili a seguito della rideterminazione delle dotazioni organiche è stata, prima dell'invio al Dipartimento della funzione pubblica, sottoposta all'attenzione delle Organizzazioni sindacali.

La Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige, istituita presso il Dipartimento per gli affari regionali ha esaminato le modifiche delle tabelle organiche del personale statale e degli enti pubblici operanti nella provincia di Bolzano, modifiche confluite nel decreto legislativo n. 284 del 28 settembre 1990, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 238 dell'11 ottobre 1990.

Il Commissario del Governo nella Regione Piemonte rappresenta che nelle Amministrazioni periferiche dello Stato ed in modo particolare nelle Prefetture, continua ad esistere una generalizzata carenza di personale soprattutto con riferimento alla carriera direttiva, tanto che, in numerosi casi, si è dovuto far ricorso all'impiego di personale in mansioni superiori a quelle della qualifica di appartenenza.

IL Commissario auspica che si possano organizzare, da parte degli Uffici centrali, sempre più frequenti corsi di aggiornamento e perfezionamento del personale.

Attenzione particolare è stata posta, facendo ricorso a prestazioni di lavoro straordinario sempre più massicce e mediante lo svolgimento di progetti finalizzati allo snellimento delle procedure, allo smaltimento dell'arretrato ed al miglioramento dei rapporti con l'utenza.

Per quanto concerne l'Amministrazione regionale è stata evidenziata la necessità di e potenziare con nuovo personale le strutture con funzioni emergenti, ricorrendo anche a sperimentare forme meno rigide e di natura temporanea per la gestione di specifici progetti.

Numerose sono, infine, le Amministrazioni locali con organici ridotti al minimo che si trovano nell'impossibilità di provvedere a nuove assunzioni di personale, per effetto della normativa vigente, e che per la gestione di alcuni servizi ricorrono alla costituzione di vari consorzi.

E' favorita e sentita anche se non da tutte le amministrazioni locali l'esigenza della partecipazione a seminari e corsi di aggiornamento per la conseguente riqualificazione del personale.

Il Commissario di Governo nella Regione Veneto denuncia ancora una volta la carenza di personale, ritenuto insufficiente rispetto ai carichi di lavoro, in tutti gli uffici della pubblica amministrazione.

La Ragioneria regionale dello Stato, ad esempio, ha operato con solo il 48% dell'organico, mentre l'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette ha avuto in servizio, al 31 dicembre 1990, 31 unità su un fabbisogno di 58. L'Ispettorato compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, a fronte di un fabbisogno rappresentato in 1419 dipendenti, ha visto effettivamente presenti solo 1111 unità. Nel compartimento A.N.A.S. la carenza è stata avvertita in modo allarmante specialmente nel settore amministrativo, reso ancora più drammatico dal decentramento delle competenze disposto dalla legge 26 marzo 1966, n.86. L'Ispettorato regionale del lavoro ha segnalato che la mancanza di personale nelle province di Belluno e di Rovigo ha continuato ad impedire un minimo di organizzazione e funzionalità. La direzione compartimentale delle poste e telegrafi, grazie all'assunzione di complessive 973 unità ha potuto limitare gli effetti del gran numero di pensionamenti, tanto che la carenza di personale è aumentata solo dell'1,34% rispetto al 1989. È aumentata la carenza degli addetti al servizio di recapito mentre è diminuita quella del personale della carriera direttiva.

L'inquadramento del personale secondo i profili professionali è pressochè generalmente attivato; solo per il personale dell'A.N.A.S. si è ancora alla fase di avvio.

La formazione professionale e l'aggiornamento non sono stati attivati in tutti gli uffici. La direzione delle poste e telegrafi ha organizzato 96 corsi per 1314 dipendenti, di cui 36 per 737 dipendenti sono stati dedicati ai neo-assunti.

La contrattazione decentrata ha avuto riguardo soprattutto all'attuazione dell'istituto dell'orario flessibile e a quello della settimana corta "alternata" con il completamento dell'orario di lavoro mediante due rientri settimanali fissi, ma, essendo stata definita la contrattazione decentrata ufficio per ufficio, non si è avuta uniformità anche tra amministrazioni di uno stesso Ministero. Sono stati raggiunti accordi anche in merito alla corresponsione dei compensi incentivanti la produttività.

Nell'Amministrazione regionale è ancora in corso lo studio di fattibilità della rilevazione dei carichi funzionali di

lavoro che trova ostacoli sia nelle dimensioni dell'Ente che nelle capacità delle risorse umane disponibili per tale incombenza. E' in corso di definizione l'attuazione dell'ordinamento professionale che precede la disciplina per profili professionali ed aree di attività.

L'Amministrazione regionale ha organizzato anche per il 1990 corsi di formazione per la diffusione di una cultura di base per il personale neo-assunto, per lo sviluppo di una cultura informatica, per la conoscenza in materia di progettazione ed organizzazione del lavoro. Per il 1991 è in programma un corso su alcune tematiche relative ai rapporti tra Regioni e Comunità europee.

Per quanto concerne la contrattazione decentrata sono stati raggiunti a livello aziendale numerosi accordi su tutte le materie previste dalla normativa. Di importanza fondamentale quello che quantifica e fissa i criteri per l'erogazione del premio incentivante la produttività.

E' stata segnalata, da parte del Magistrato delle acque, la costante carenza di personale con la necessità di incrementare quello amministrativo di VIII e IX livello e quello tecnico di IV e VII livello, nonché di personale da adibire alla conduzione di automezzi e natanti.

E' stata avvertita l'esigenza di indire seminari di aggiornamento professionale sulla complessa legislazione vigente.

Anche il Commissario del Governo nella Regione Emilia-Romagna, attraverso le indicazioni fornite dai Prefetti delle province, segnala, ancora una volta, il grave disagio causato dalla carenza di personale che in alcuni casi coinvolge, oltre che le carriere esecutive, anche le qualifiche dirigenziali e direttive.

L'inquadramento del personale secondo i profili professionali, se ha portato in parte soluzioni al problema dell'organico, specie in alcuni livelli, ne ha, purtroppo, aperti altri come quelli derivanti da mancanza di adeguata professionalità.

Nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale tutte le amministrazioni hanno convenuto sull'esigenza di organizzare corsi e seminari, ma solo alcune di esse hanno attivato lo svolgimento dei corsi.

L'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione ha svolto diversi corsi per impartire dettagliati aggiornamenti circa la nuova normativa e le direttive ministeriali in materia di gestione del collocamento e di promozione di una politica dell'impiego.

La contrattazione decentrata, che non ha trovato attuazione in tutte le amministrazioni, ha portato alla sigla di accordi aziendali e territoriali sull'orario di lavoro ed in particolare modo sull'attuazione dell'orario flessibile e della settimana articolata su 5 giorni con recuperi pomeridiani, che, anche se vanno incontro alle esigenze del personale, permettono una maggiore presenza delle amministrazioni nei rapporti con l'utenza con la possibilità di aperture pomeridiane.

Il Comune di Bologna, nel 1990, ha predisposto numerose iniziative in base ad un piano di formazione professionale, inteso come strumento di programmazione dei corsi. Tra gli altri si segnalano un "Corso di formazione per formatori" a livello di docenti per corsi di realizzazione all'interno dell'Ente; un corso di intervento ed aggiornamento per il personale tecnico; un corso di formazione per il personale direttivo.

Il Commissario del Governo nella Regione Toscana sollecita, tra l'altro, oltre alla soluzione del problema del proprio personale, che lamenta una lieve discordanza tra organico previsto e presenze effettive, anche una diversa e più dignitosa collocazione.

Per quanto attiene agli uffici statali periferici, segnala una generalizzata carenza di personale e la mancata verifica degli organici circa le previsioni di fabbisogno di personale.

Sono stati organizzati pochi corsi di formazione e aggiornamento professionale, tutti rivolti in misura maggioritaria

alla gestione informatica degli uffici, che rimane sempre un obiettivo da raggiungere.

Per quello che concerne l'Amministrazione regionale si è proseguito nell'attuazione del piano occupazionale, nel cui ambito già nel 1989 erano state definite le necessità di personale ed i relativi strumenti di reclutamento, quali l'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici precedentemente effettuati e l'indizione di nuovi per quelle figure professionali che si sono rese necessarie, il ricorso alle assunzioni ai sensi della legge 56/87 e quelle ai sensi della legge 482/68 per il personale di II e IV qualifica funzionale.

L'attività di formazione, come nel 1989, è stata finalizzata all'acquisizione di tecniche e strumenti manageriali per dirigenti e all'alfabetizzazione informatica e supporto specifico per l'introduzione di nuove tecnologie.

La contrattazione decentrata ha visto applicati tutti gli istituti previsti dal dispositivo contrattuale, in particolare l'orario di lavoro, articolato e flessibile, ed i criteri per la corresponsione dei compensi incentivanti la produttività.

Il Commissario del Governo nella Regione Calabria evidenzia che non sussistono variazioni particolari rispetto alla relazione dello scorso anno. Infatti l'insufficienza degli organici in relazione all'attività svolta continua ad essere lamentata da tutti gli uffici, non essendosi peraltro prodotti gli effetti previsti dalla legge sulla mobilità.

Le carenze si registrano, in modo particolare, nelle qualifiche tecnico-amministrative ed in quelle esecutive. Gli uffici finanziari, in modo particolare, lamentano discrasie determinate dall'inquadramento del personale nelle qualifiche funzionali superiori a seguito della ridefinizione dei profili professionali. L'assenza, pertanto, di personale addetto ai compiti d'ordine, quasi tutto transitato al livello superiore, determina un processo di stasi e di accumulo di arretrato.

La gran parte degli uffici della pubblica amministrazione, eccezion fatta per l'I.N.P.S. e le Prefetture,

segnala anche la carenza di personale specializzato da adibire ai terminali.

Malgrado che tutte le amministrazioni si dichiarino concordi nel segnalare come passaggio obbligato, per un servizio efficace ed efficiente, quello dell'informatizzazione, solo alcune, come il Ministero delle finanze e l'Amministrazione delle poste, hanno ravvisato la necessità di organizzare corsi di formazione per il personale tendenti a far acquisire agli operatori meccanografici la necessaria professionalità.

Il Commissario di Governo nella Regione *Sardegna* lamenta, come in passato, l'esigua ed incompleta dotazione organica del suo ufficio, che pone seri problemi per l'assolvimento dei nuovi compiti assegnati dalla legge 23 agosto 1988, n. 400.

Il Commissario fa presente che questa situazione di carenza è generalizzata per tutti gli uffici statali periferici, che sono gravati anche dalla complessità e difficoltà delle nuove procedure amministrative da seguire, per tutte le disposizioni attuative della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Le disposizioni relative al blocco delle assunzioni ed il carente funzionamento della procedura della mobilità di cui al D.P.C.M. 5 agosto 1988 n. 325, appesantiscono ancora di più la carenza di personale.

Per il comparto degli Enti locali le conseguenze legate alla mancanza di personale sono rese più evidenti in quanto la cura degli adempimenti amministrativi di competenza dei diversi uffici risulta aggravata a causa dell'esistenza di una produzione normativa, primaria e secondaria, convulsa e disomogenea, resa ancora di più difficile interpretazione da contraddittorie pronunce giurisprudenziali.

Anche nel settore della gestione dei servizi sanitari le insufficienti dotazioni organiche impediscono alle UU.SS.LL. il regolare espletamento delle funzioni e degli adempimenti d'istituto.

Il Rappresentante del Governo per la Regione Sardegna

ribadisce la sempre preoccupante e generalizzata carenza di personale, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, degli uffici periferici dell'amministrazione statale.

Le maggiori carenze di natura qualitativa riguardano soprattutto il personale direttivo. Per tutte basta citare la situazione degli uffici finanziari che, lamentando una endemica carenza di personale qualificato, auspicano l'espletamento di concorsi a livello locale per bloccare l'emorragia di emigrazione di personale verso la penisola.

Nella primavera del 1990, comunque, sono stati ammessi in servizio, come vincitori ed idonei di un apposito concorso, 650 agenti forestali che hanno avuto il riconoscimento di agenti di pubblica sicurezza ai sensi dell'articolo unico del D.P.R. 6 maggio 1972, n.297.

Si rende urgente e necessaria la riqualificazione del personale in seguito ai recenti inquadramenti ai livelli superiori ai sensi dell'articolo 4, 8° comma, della legge 11 luglio 1980, n.312, inquadramenti che, se hanno contribuito a fronteggiare dal punto di vista numerico carenze di organico, non hanno certamente variato, da un punto di vista qualitativo, l'indice di disfunzione dell'azione amministrativa.

D'altra parte la generalizzata adozione di procedure informatiche ha determinato un miglioramento nei servizi.

Particolarmente attiva sotto questo profilo l'Amministrazione postale che, con l'istituzione del Centro di posta elettronica, recupera circa 24 ore nell'inoltro della corrispondenza dell'Isola.

L'adozione dell'orario flessibile in seguito ad accordi decentrati con le OO.SS. ha consentito, in molti casi, l'apertura pomeridiana degli uffici ed ha, di riflesso, contribuito a migliorare i rapporti con l'utenza.

La Corte dei conti evidenzia, specie per gli uffici di controllo centrali, una situazione di notevole squilibrio fra la consistenza numerica del personale appartenente ai ruoli della Corte e il numero di unità di personale in posizione di comando o

di distacco proveniente dalle Amministrazioni controllate. Il fenomeno assume particolare rilievo presso alcuni uffici decentrati, dove si riscontra anche una situazione di carenza nelle dotazioni organiche.

La verifica degli organici con la conseguente indicazione del fabbisogno di personale è collegata all'individuazione dei carichi funzionali di lavoro che l'apposita commissione paritetica, istituita ai sensi del 5° comma, dell'articolo 2, del D.P.R. n. 266/87, non ha ancora terminato di effettuare.

Le attuali dotazioni organiche, stabilite per dare attuazione in via sperimentale alle procedure di mobilità di cui al D.P.C.M. 325/88, hanno valenza provvisoria, in quanto non è stata data ancora completa attuazione all'articolo 4, ottavo comma, della legge 312/80 ed è in fase istruttoria l'esame delle domande di inquadramento presentate ai sensi del nono comma.

Per sopperire al fabbisogno di personale è stata presentata, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, specifica richiesta tendente ad ottenere l'autorizzazione a costituire rapporti di lavoro a tempo determinato per la realizzazione di progetti-obiettivo inerenti il settore pensionistico.

Un cenno particolare merita l'attività delle varie commissioni paritetiche istituite ai sensi del D.P.R. n. 266/87.

La Commissione paritetica ex art.2, ottenuto il consenso del Dipartimento della funzione pubblica a proseguire nell'attività del progetto FEPA in ossequio al ruolo di "leadership" della Corte dei conti nell'ambito del progetto stesso, ha dedicato 3 riunioni per l'illustrazione e l'esame della procedura NIG2 specificatamente rivolta alla rilevazione dei carichi funzionali di lavoro, proponendone l'applicazione presso tutte le delegazioni della Corte con cadenza annuale. E' stato fatto rilevare che la definizione dei carichi funzionali di lavoro postula l'attivazione di un sistema di rilevazione a carattere permanente, tale da affinare il metodo di individuazione dei predetti carichi e verificare la sua rispondenza alle varie attività lavorative della Corte.

La commissione paritetica ex art. 4, tenuta a formare la

graduatoria degli impiegati interessati a procedimenti di trasferimento a domanda, a verificare l'applicazione dei criteri prestabiliti in caso di trasferimenti d'ufficio nonché a valutare l'opportunità del trasferimento di impiegati di identico profilo per cambio di sede, ha fatto presente che non ha potuto svolgere attività alcuna, essendo l'attuazione di tali provvedimenti successiva alla verifica e alla determinazione delle dotazioni organiche degli uffici dell'Amministrazione, a sua volta subordinata alla individuazione dei carichi funzionali di lavoro.

La commissione paritetica per i profili professionali, impegnata a risolvere i problemi connessi all'applicazione del nono comma dell'articolo 4 della legge 312/80, ha esaminato ed approvato in data 9 gennaio 1991 un primo gruppo di provvedimenti predisposti dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento del personale, dipendenti della Corte hanno partecipato a corsi di informatica presso il CED della Suprema Corte di Cassazione, al corso di specializzazione post-universitaria presso l'Istituto "A. De Gasperi", ai seminari di alta formazione europea e a quelli riservati ai primi dirigenti organizzati dal Dipartimento della funzione pubblica in collaborazione con la IBM.

E' stata altresì programmata per il 1991 la partecipazione di complessive 161 unità a corsi di aggiornamento riservati al personale di dattilografia, a corsi per funzionari di nuova nomina e, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri, al corso presso l'ENA di Parigi.

Nel corso del 1990, in sede di contrattazione decentrata, sono stati sottoscritti, ai sensi dei DD.P.R. n. 266/87 e n. 44/90, alcuni accordi tra l'Amministrazione e le OO.SS. riguardanti le modalità di attuazione dei progetti finalizzati ad incentivare la produttività, la predisposizione di un progetto speciale occupazionale finalizzato all'eliminazione dell'arretrato del settore pensionistico, ai sensi dell'art.7 della legge 29 dicembre 1988, n. 554, l'orario di servizio e la regolamentazione del rapporto di lavoro a tempo parziale, l'individuazione dei profili professionali per i quali è

applicabile la normativa del lavoro a tempo parziale, l'articolazione dell'orario di lavoro, la concessione di permessi di studio.

In sede periferica, accordi sono stati siglati specie per quanto attiene l'articolazione dell'orario di lavoro - valutata positivamente l'introduzione della settimana corta - e la definizione degli standards di produttività ai fini della corresponsione dei compensi incentivanti.

L'Avvocatura Generale dello Stato fa presente che, come già riferito nelle precedenti relazioni, l'attività consultiva e contenziosa, che ha subito un rilevantissimo incremento nel corso degli ultimi anni, nel più recente periodo è aumentata ulteriormente vanificando, quasi del tutto, l'aumento degli organici recato dalla legge 3 gennaio 1991, n. 3, che ha, comunque, portato il numero degli Avvocati dello Stato, compreso l'Avvocato Generale, a 300 unità e quello dei Procuratori dello Stato a 70.

Per evidenziare il fenomeno l'Avvocatura fa presente che nel 1990 si è arrivati a trattare 165.430 affari, di cui 127.115 contenziosi, 30.896 consultivi e 7.419 pignoramenti p.t., con un carico di lavoro medio per ogni avvocato di 130 affari consultivi, 536 contenziosi e 31 pignoramenti, e con un incremento rispetto al 1989 del 5%. L'incremento è destinato ad aumentare di pari passo con lo sviluppo dell'attività pubblica e la continua evoluzione dell'attività legislativa, specie quella regionale.

Ulteriori maggiori impegni richiederanno ancora il nuovo rito del processo civile, applicabile dal 1° gennaio 1992, nonché il dilatarsi del fenomeno delle vertenze di pubblico impiego, in specie del personale delle Ferrovie dello Stato, impegni che si aggiungono anche a quelli derivanti dai compiti attribuiti all'Avvocatura dello Stato dalla legge 3 aprile 1979, n. 103, con la rappresentanza e la difesa delle Amministrazioni dello Stato nei procedimenti davanti a collegi comunitari e internazionali.

In attesa di un opportuno potenziamento, l'Avvocatura ritiene necessario un più frequente utilizzo dell'istituto della delega a procuratori del libero foro ed un ampliamento

dell'istituto della difesa diretta ad opera dei funzionari amministrativi.

Un problema non indifferente é denunciato in relazione alla cronica carenza di personale amministrativo, tra Avvocatura generale e Avvocature distrettuali, di 390 unità tra impiegati e ausiliari, carenza che ancora persiste non essendo stata completamente attuata la legge 15 ottobre 1986, n. 664, che ha potenziato l'organico del personale amministrativo portandolo complessivamente a 951 unità.

Nel 1990, non sono stati effettuati corsi di aggiornamento, anche se, in previsione delle nuove attività che il personale sarà chiamato a svolgere in seguito alla riorganizzazione dei servizi ormai in fase di avanzata programmazione, sarebbero stati auspicabili corsi di diritto processuale civile, penale e amministrativo, nonché di legislazione comunitaria.

Nel corso del 1990, sono stati stipulati accordi decentrati riguardanti l'individuazione delle professionalità e delle qualifiche del personale da esonerare dallo sciopero per garantire i servizi minimi essenziali; l'utilizzazione del lavoro straordinario; le maggiorazioni del compenso incentivante la produttività; la ripartizione del fondo di incentivazione la produttività ex art. 50 D.P.R. 8 maggio 1987, n. 266; la ripartizione del "Fondo per l'efficienza e il miglioramento dei servizi" ex artt. 6 e 7 del D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44.

Nel 1990 é stato costituito presso l'Avvocatura il Comitato per le pari opportunità ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 266/87 citato.

Il Ministero dell'interno sta realizzando per ognuna delle quattro aree di competenza - Polizia di Stato; Amministrazione Civile; Segretari comunali e provinciali; Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - il completamento degli organici.

Il Ministero sta attuando con notevole sforzo organizzativo il completamento degli organici della Polizia di Stato secondo le disposizioni delle leggi 19 aprile 1985, n. 150, e 30 novembre 1990, n. 359.

Per quanto attiene allo stato di attuazione dell'inquadramento del personale, con D.M. 9 aprile 1990 sono stati inquadrati nei ruoli tecnici della Polizia di Stato 184 periti, 219 revisori e 235 operatori e collaboratori provenienti dai ruoli del personale che espleta funzioni di polizia e 7 impiegati già appartenenti al ruolo del personale dell'Amministrazione civile dell'interno.

Il Ministero ha inoltre provveduto al conferimento e al rinnovo di incarichi ad esperti esterni - infermieri e revisori biologi - ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 8, della legge 20 novembre 1987, n. 472.

Una considerevole assegnazione di personale per il potenziamento degli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza si è avuta nel corso dell'anno 1990. In particolare sono stati individuati gli uffici periferici dell'Amministrazione cui destinare il personale dell'Amministrazione civile con la qualifica di segretario; è stato definito il piano per il potenziamento del personale delle questure e degli uffici di polizia di frontiera maggiormente impegnati nel settore degli stranieri con un ampliamento di 1.000 unità operato con legge 28 febbraio 1990, n. 39; sono state approfondite le problematiche connesse con la riorganizzazione dei Centri interprovinciali criminalpol.

Il Ministero, per quanto riguarda gli operatori della Polizia di Stato, ha seguito con impegno particolare la formazione e l'aggiornamento del personale.

Nel 1990 sono stati svolti complessivamente 289 corsi per un totale di 8.862 partecipanti, dove sono state approfondite in maniera particolare le problematiche connesse con l'applicazione del nuovo codice di procedura penale e la formazione linguistica in vista dell'apertura delle frontiere del 1992.

Sono stati organizzati numerosi corsi nel quadro delle iniziative volte a contrastare il fenomeno mafioso, sui cosiddetti "computers crimes" e sui servizi antidroga; per le particolari esigenze evidenziate in Calabria, sulle tecniche anticrimine per il personale da destinare ai Nuclei anticrimine istituiti in Calabria, Sardegna, Puglia e Basilicata.

E' stato segnalato infine che la Scuola di perfezionamento per le forze di polizia, istituita ai sensi dell'art. 22 della legge 1° aprile 1981, n. 121, in cinque anni di attività ha raggiunto una posizione di tale prestigio, anche a livello internazionale, tanto che numerosi Paesi stranieri, tra cui gli Stati Uniti d'America, hanno fatto richiesta per far partecipare propri operatori ai corsi organizzati dalla Scuola.

Nel quadro dei rapporti con i Sindacati é stato definito nel novembre 1990 l'accordo nazionale attuativo del 3° contratto nazionale di lavoro per il personale della Polizia di Stato. Tale accordo, oltre a prevedere la disciplina delle materie concernenti i turni di servizio, il lavoro straordinario, l'aggiornamento professionale, l'ambiente e la salubrità, la mensa e gli spacci, contiene alcune innovazioni particolarmente interessanti come una nuova articolazione dell'orario di lavoro, che tiene conto sia dei vari tipi di servizio che della riduzione dell'orario settimanale d'obbligo. Nello stesso accordo si prevede anche, in via sperimentale, presso alcune sedi, l'adozione della settimana lavorativa articolata su 5 turni di servizio.

Per quanto riguarda il personale dell'Amministrazione civile dell'interno é stata segnalata l'assoluta inadeguatezza della dotazione organica del personale definita, sia pure in via provvisoria, con il D.M. 1° dicembre 1988, anche in relazione alla necessità di dare completa attuazione alla riforma della Pubblica Sicurezza e di consentire alle Prefetture un migliore assolvimento dei compiti istituzionali.

Si sono conclusi nel mese di luglio del 1990 i lavori della Commissione paritetica istituita con legge 4 agosto 1989, n. 287, relativi alla individuazione dei profili professionali e delle corrispondenze tra le qualifiche del precedente ordinamento ed i nuovi profili professionali. Sono stati quindi predisposti i provvedimenti di inquadramento nei nuovi profili professionali del personale dell'Amministrazione civile dell'interno.

La formazione e l'aggiornamento del personale, curati dalla Scuola superiore dell'Amministrazione dell'interno, sono stati incrementati anche in relazione ai nuovi e delicati compiti

che i recenti provvedimenti legislativi sulle autonomie locali, sulla disciplina del diritto di sciopero, sulla droga, hanno assegnato all'Amministrazione.

Nel 1990 la Scuola ha effettuato corsi di formazione per vice prefetto ispettore e primo dirigente di Ragioneria, per vice consigliere di prefettura, per programmatore di archivio automatizzato, per addetto alle relazioni, per alcune qualifiche operaie, a cui hanno partecipato complessivamente 389 unità di personale.

Nel settore dell'aggiornamento sono stati espletati, per il personale dirigente e direttivo, seminari di durata settimanale, cui hanno partecipato complessivamente 385 impiegati, sul nuovo ordinamento delle autonomie locali, sull'unificazione europea, sulla protezione civile, sulla normativa antimafia.

Per quanto concerne i rapporti con le Organizzazioni Sindacali, sono state raggiunte intese per l'individuazione dei criteri di corresponsione al personale dei fondi istituiti dall'art. 50 del D.P.R. n. 266/87 e dell'art. 6 del D.P.R. n. 44/90.

Nel luglio del 1990 è stato raggiunto un accordo per l'introduzione, in via sperimentale, della settimana lavorativa articolata in 5 giorni presso gli uffici centrali del Ministero; successivamente, la stessa materia è stata negoziata a livello locale ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 44/90 con modalità di recupero delle ore non lavorate del sabato che consentono, in numerose Prefetture ed uffici periferici, l'apertura pomeridiana degli uffici al pubblico.

Sono state avviate, da ultimo, le trattative per la definizione dei punteggi da attribuire per la formazione della graduatoria degli aspiranti ai trasferimenti.

Per quanto riguarda il personale del ruolo dei segretari comunali e provinciali al 31 dicembre 1990 ne risultano in servizio 5.819, compresi i segretari dei comuni fino a 3.000 abitanti, su un organico previsto di 6.793 unità.

I segretari comunali sono stati già tutti inquadrati nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali secondo

quanto disposto dall'art. 40 della legge 312/80. Agli stessi compete, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 266/87, con esclusione dei segretari generali di I e II classe equiparati ai dirigenti dello Stato, il trattamento economico dell'ottavo livello retributivo e dopo 4 anni di effettivo servizio senza demerito quello del nono.

Sono stati espletati nell'anno 1990 corsi di formazione per gli ufficiali di stato civile ed anagrafe finanziati con il fondo istituito della legge 26 aprile 1983, n. 131, costituito mediante versamento nella contabilità speciale della Prefettura di Roma del 10% dei proventi riscossi dai Comuni sui diritti di stato civile.

Per quanto si riferisce al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il cui organico nella sua globalità risulta carente, un parziale beneficio è stato ottenuto con l'assunzione dei due primi contingenti dei vincitori del concorso a 527 posti di vigile del fuoco, espletato nel 1989.

Le carenze più vistose riguardano le qualifiche intermedie dei ruoli operativi di capo squadra e capo reparto, in quanto ai vecchi sistemi di promozione soppressi dalla legge 11 luglio 1980, n. 312, non ne sono succeduti di nuovi collegati ai profili professionali. Solo con il D.P.R. 4 agosto 1990, n. 335, recettivo dell'accordo di comparto per il triennio 1988-90, sono stati introdotti nuovi profili e previsti sistemi di promozione che l'Amministrazione attuerà con assoluta priorità prevedibilmente nel corrente anno 1991.

Si sta provvedendo all'inquadramento definitivo del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nei profili professionali, ai sensi dell'art. 4, ottavo comma, della legge n.312 del 1980, nell'ambito delle dotazioni organiche fissate e secondo la corrispondenza tra le qualifiche del precedente ordinamento ed i profili professionali di cui al D.P.R. 29 dicembre 1984, n. 1219, stabilita dall'apposita Commissione paritetica costituita ex art. 10 della citata legge.

A conclusione di tali operazioni potrà trovare attuazione l'ordinamento del personale basato sui profili

professionali così come individuati del predetto D.P.R. n. 335/1990.

Anche la situazione dell'organico nel suo complesso dovrebbe migliorare in attuazione del piano di potenziamento previsto dalla legge 5 dicembre 1988, n. 521.

Sono stati effettuati corsi base, di specializzazione e di aggiornamento cui hanno partecipato complessivamente 4.500 unità, di cui 1400 di nuova immissione; tali corsi sono stati svolti presso le Scuole centrali antincendio e il Centro polifunzionale e sperimentale di Montelibretti, sia presso gli Ispettorati regionali ed enti esterni.

In relazione, infine, alle iniziative connesse con le prossime scadenze di integrazione comunitaria, sono stati realizzati seminari e corsi specializzati nel settore di prevenzione incendi e scambi di conoscenza ed esperienze nel settore della protezione civile.

Per quanto concerne la contrattazione decentrata si è notata nel corso del 1990 una forte flessione delle conflittualità legate all'orario di lavoro.

Il ruolo del personale degli Archivi notarili è quello fissato con legge 28 luglio 1961, n. 723, per un totale di 654 unità, di cui 53 assegnate all'ufficio centrale e le altre agli ispettorati e ai 101 archivi notarili distrettuali.

Detta dotazione organica è ritenuta insufficiente a coprire le esigenze dell'Amministrazione e ad assolvere compiutamente i compiti che essa è chiamata a svolgere che riguardano, oltre quelli propriamente di istituto come il controllo e la conservazione degli atti, anche quelli che si riferiscono, per la particolare autonomia amministrativa dell'amministrazione, alla liquidazione, ordinazione e pagamento degli stipendi, delle pensioni e di ogni altra spesa.

Un compito nuovo e particolarmente gravoso è stato affidato all'Ufficio centrale dove ai sensi della legge 25 maggio 1981, n. 307, in esecuzione della convenzione di Basilea del 16 maggio 1972, è stato istituito il registro generale dei testamenti

al fine di realizzare un sistema di pubblicità in materia di successioni, sistema che é diventato pienamente operativo dal 1° gennaio 1989.

L'Amministrazione aggiunge che, a fronte del continuo aumento dell'attività notarile, l'organico degli uffici é tuttora fermo; dal 1961 ad oggi il numero dei notai in esercizio é aumentato di circa il 36%, passando da 3.807 a 5.184, mentre i dipendenti in servizio sono passati, esclusi i commessi, da 508 a 500.

L'istituzionale funzione di controllo, con questa scarsa presenza di personale, diventa sempre più gravosa ed é effettuata, specie nei distretti notarili a più alta frequenza di attività negoziale, come Roma, Milano, Napoli e Torino, con consistente ritardo.

Infatti le ispezioni periodiche che, ai sensi dell'art. 128 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, dovrebbero effettuarsi entro il primo semestre sistematicamente si protraggono nel secondo, suscitando, tra l'altro, le vivaci proteste dei notai che per lunghi periodi sono privati dei protocolli relativi al periodo da ispezionare.

L'insufficienza organica ed il persistente blocco delle assunzioni rendono gravosa la gestione del personale; in alcuni archivi, infatti, é difficoltosa l'assegnazione del numero minimo di personale che consenta di tenere aperti gli uffici.

Nel corso del 1990 sono stati trasmessi alla Corte dei conti i decreti individuali di inquadramento economico nei profili professionali relativi alla quasi totalità del personale.

Per quanto attiene all'organizzazione del lavoro, si é perfezionato il decreto di recepimento dell'accordo raggiunto tra le delegazioni trattanti presso la Sovrintendenza di Roma in materia di articolazione dell'orario di lavoro, che ha consentito l'apertura pomeridiana del servizio al pubblico.

Peraltro, l'effettiva realizzazione dell'orario articolato, malgrado le buone intenzioni, risulta difficile in molti archivi, per la ridotta consistenza organica.

Si é anche raggiunto un accordo sull'incremento della

produttività ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 266/87, che, sebbene di importo limitato, rappresenta pur sempre uno stimolo all'ampliamento e al miglioramento delle prestazioni a fronte anche di procedure più snelle e di tempestiva attuazione.

Nel corso dell'anno 1990 nel Ministero del bilancio la situazione del personale in servizio dalle 302 unità del 31 dicembre 1989 è passata alle 316 del 31 dicembre 1990, sempre comunque lontano dai 395 posti della dotazione organica.

Si aggiunge a questo l'assenza di 34 unità in posizione di comando o fuori ruolo presso altre Amministrazioni, che fa scendere il numero effettivo di personale in servizio a 282 unità.

Difficoltà esistono, infine, per la rilevazione dei carichi funzionali di lavoro, tanto che l'apposita Commissione paritetica prevista dall'art. 2 del D.P.R. 266/87 ha dovuto sospendere i lavori. La difficoltà obiettivamente più ardua da superare deriva dal fatto che i funzionari si trovano ad espletare, contemporaneamente, più funzioni appartenenti anche ad aree professionali diverse.

Questo fatto, da un lato apprezzabile sotto il profilo della professionalità aggiuntiva, è tuttavia un grave ostacolo alla pianificazione dei tempi occorrenti per le singole attività dovendosi preventivamente dimensionare le attività, in standards rapportabili a mesi-uomo o ad ore lavorative.

Nel corso dell'anno 1990 sono stati raggiunti, in sede di contrattazione decentrata, importanti accordi che hanno prodotto riflessi sull'organizzazione del lavoro e sulla produttività dei servizi.

In particolare sono menzionati al riguardo gli accordi raggiunti per l'applicazione del compenso incentivante speciale ai sensi dell'art. 2 della legge 29 dicembre 1989, n. 412, che è stato raccordato con i compensi incentivanti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 344/83, nonché con i compensi fissati per la retribuzione dei progetti finalizzati ex art. 50 del D.P.R. 266/87.

Il raccordo tra le varie forme di compenso incentivante è stato trovato nell'impegno sostenuto dall'amministrazione per la

informatizzazione delle procedure, che ha visto il coinvolgimento di tutto il personale nel quadro di un miglioramento qualitativo e quantitativo della produttività, con un conseguente arricchimento professionale attraverso l'utilizzazione delle moderne tecnologie informatiche.

Un accordo importante è stato raggiunto nel maggio 1990 per quanto riguarda l'individuazione dei servizi essenziali, l'articolazione del lavoro e le modalità dell'utilizzo del lavoro straordinario per l'anno 1990. In dicembre 1990 sono stati raggiunti altri due accordi, uno concernente i fabbisogni di lavoro straordinario per l'anno 1991 e l'altro i contingenti dei profili professionali della IX qualifica funzionale.

L'attività di formazione ha avuto principalmente per oggetto la diffusione delle tecniche e delle procedure di valutazione degli investimenti presso le Amministrazioni dello Stato e presso le regioni e le province autonome, con impegni in diverse direzioni interne ed esterne al Ministero, sia con stages per funzionari di nuova assunzione, da una parte, sia, partecipando al progetto FORMEZ per la formazione di analisti economici di settore, dall'altra.

Il Ministero del Tesoro fa presente che su un organico di 6735 unità, per quanto riguarda l'Amministrazione centrale, comprese 215 unità appartenenti all'area dirigenziale, risultavano presenti, al 31 dicembre 1990, 4670 unità di cui 216 dirigenti, con una carenza di 1742 unità.

Dopo le assunzioni di ex commessi e di ex agenti tecnici, avvenuta nel corso del 1990 in seguito all'espletamento delle relative selezioni, la carenza di unità è avvertita soprattutto per il personale ex direttivo e in parte per i primi dirigenti.

In particolare la Direzione generale degli istituti di previdenza ha evidenziato la carenza di attuari e statistici che incide sulla tempestività di valutazione dei bilanci tecnici.

Per i primi dirigenti si è cercato di portare a termine i concorsi in atto sia per i servizi amministrativi che per quelli

ispettivi centrali, con l'immissione in servizio di 25 primi dirigenti, mentre per i posti disponibili al 31 dicembre 1990 sono stati già banditi i relativi concorsi. Il reclutamento privilegiato ha riguardato 34 unità della ex carriera esecutiva, aventi titolo alla chiamata diretta.

La Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra evidenzia l'assoluta necessità, per poter assicurare l'adempimento dei compiti istituzionali, di un incremento della dotazione organica di almeno 535 unità.

Per quanto concerne l'inquadramento del personale nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, il medesimo ha avuto quasi completa attuazione con il compattamento degli ex commessi ed ex agenti tecnici assunti nei primi mesi del 1990 in base a concorsi banditi anteriormente al 14 ottobre del 1988 data di pubblicazione della circolare della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la funzione pubblica attuativa del citato comma 8.

La formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti ha avuto riguardo soprattutto all'area dell'informatica con numerosi seminari e corsi. Di particolare interesse un corso per l'utilizzo di personal computers con sintesi vocale riservato al personale non vedente in servizio presso il centralino telefonico del Ministero.

Per quanto riguarda la contrattazione decentrata, definito il problema del computo dei "tempi tecnici" di entrata e di uscita del personale, sono stati stipulati accordi con le OO.SS. nelle materie dell'orario di servizio e di lavoro, della flessibilità dell'orario, delle turnazioni, dei recuperi di permessi e ritardi, dell'accertamento del rispetto dell'orario di lavoro. In seguito a quest'ultimo accordo del 16 luglio 1990 è iniziato a regime il controllo automatizzato sia degli accessi agli uffici, sia della presenza del personale durante l'orario di lavoro.

Per quanto riguarda l'Amministrazione periferica del Tesoro, la fase attuativa della "mobilità" ed il riaccorpamento non ancora del tutto definito sono le cause ostative alla indizione di

concorsi per la copertura delle vacanze dell'organico, che ammontano a circa 1000 unità, pari al 16,58% del personale, in particolar modo nell'area informatica.

Tuttavia, nel corso del 1990, sono stati espletati 17 concorsi circoscrizionali per complessivi 259 posti di assistente amministrativo della VI q.f., sono state portate a termine le prove scritte per un concorso a 20 posti di programmatore VI q.f., si è provveduto alla nomina ed all'assegnazione dei vincitori ed idonei di concorsi di VI q. f. nonché all'assunzione diretta di 48 unità di IV q.f. e 10 della III q.f.

Per quanto attiene all'inquadramento del personale secondo le qualifiche funzionali ed i profili professionali ai sensi dell' 8° comma dell'art. 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, è stato completato il lavoro, iniziato nel 1989, relativo all'informatizzazione mediante l'inserimento delle anzianità individuali per 2471 dipendenti in servizio alla data del 1° gennaio 1978. Nel contempo sono stati emessi decreti di inquadramento, ai sensi della citata legge 312/80, per 108 impiegati nella XI q.f., 37 nella IV q.f. e 120 nella II q.f..

Per quanto inerisce alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale, nel corso del 1990 si sono tenuti corsi di formazione per il personale della VI q. f., tendenti al conseguimento di una buona formazione professionale e di uno stile di comportamento adeguato all'esercizio di una pubblica funzione.

Per quanto si riferisce alla contrattazione decentrata nel corso del 1990 sono stati stipulati con le OÖ.SS., nelle sedi provinciali, 34 accordi nella maggior parte riguardanti l'organizzazione del lavoro ed il regime degli orari di lavoro.

E' stato anche sottoscritto un accordo, ai sensi dell'art. 5 del DPR 17 gennaio 1990, n. 44, circa l'individuazione dei profili professionali della VII-VIII e IX q.f. e delle relative dotazioni organiche per le esigenze funzionali ed organizzative esistenti, rimandando per le altre qualifiche funzionali ad una attenta analisi dei fabbisogni e non tralasciando l'accertamento dei carichi di lavoro.

L'Amministrazione al riguardo auspica la ripresa dei

lavori da parte dell'apposita Commissione, costituita ai sensi dell'art. 2 del DPR 8 maggio 1987, n. 266.

Il Ministero della difesa in merito alla verifica degli organici ed alla rilevazione e definizione dei carichi di lavoro ha fatto conoscere che l'apposita Commissione paritetica prevista dall'art. 2 del DPR 8 maggio 1987, n. 266, non ha potuto sin'ora operare in quanto ancora irrisolta la questione circa la puntuale applicabilità all'Amministrazione della difesa delle norme contrattuali concernenti la verifica e la determinazione delle dotazioni organiche sulla base del fabbisogno funzionale dei singoli uffici.

Tuttavia, in relazione allo stato di attuazione dell'inquadramento nei profili professionali, le Direzioni generali del personale civile hanno provveduto, nel corso del 1990, a far pubblicare i decreti di inquadramento effettuati ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312. Operazione, questa, propedeutica alla realizzazione dell'inquadramento professionale ai sensi del 9° e 10° comma del citato art. 4, unitamente alla ricognizione delle mansioni svolte di fatto dal personale che è stata ultimata nel 1990. A questo scopo è stata nominata una Commissione mista Amministrazione e OO.SS. per coordinare e regolarizzare eventualmente i risultati dell'indagine.

Il DPR 44/90, individuando i profili professionali della IX qualifica funzionale, ha posto l'esigenza di determinare i contingenti organici di detti profili ritenuti d'interesse dell'Amministrazione e, pertanto, in parallelo, è stata avviata una ricognizione per meglio individuare i compiti previsti dall'art. 20 del D.P.R. 266/87 per un corretto impiego del personale già inquadrato nella IX qualifica.

Per quanto attiene allo stato di formazione ed aggiornamento professionale sono state approvate nel corso del 1990 richieste per corsi di formazione, aggiornamento e addestramento del personale civile che non hanno però potuto trovare puntuale soddisfazione, vuoi per carenze strutturali di Civiliscuoladife, vuoi per alcune lacune del regolamento non ancora armonizzato con i

problemi legati alla contrattazione decentrata.

Anche il ricorso ad enti esterni, indispensabile per soddisfare esigenze di qualificazione ad alto contenuto tecnico-scientifico, non è stato del tutto positivo data la complessità delle procedure previste per l'attivazione di corsi che, praticamente, ha determinato l'impossibilità di soddisfare tutte le esigenze prospettate.

E' viva, pertanto, l'esigenza di un potenziamento della scuola sopracitata per renderla capace di sostenere una pianificazione di ampio raggio e di vasto respiro, tanto più impellente se si considera il notevole sviluppo tecnologico in atto e il naturale processo di informatizzazione dell'Amministrazione stessa.

La contrattazione decentrata nel Ministero della difesa ha segnato qualche ritardo determinato dalla complessa articolazione del Ministero, dal numero delle materie da contrattare, nonché dalle fasi sperimentali previste.

E' stato definito un solo accordo a livello centrale relativo alla formazione, addestramento ed aggiornamento del personale civile che prevede, causa la pesante decurtazione di bilancio (50%), un'attività, per il 1991, seriamente compromessa.

Per l'accordo sull'orario di lavoro vi è una situazione di stallo in quanto non sono stati ancora definiti i criteri di uniformità tra tutti gli enti, poiché l'Amministrazione non ha ancora sciolto il nodo relativo ai sistemi di rilevazione delle presenze per tutto il personale.

E' emersa anche la necessità di affrontare in contrattazione decentrata il problema derivante dall'inquadramento del personale in base al comma 8 dell'art. 4 della legge 312/80, che ha creato una situazione di esubero nei profili della 5°, 6° e 8° q.f. e di carenza in altri, come nella 2°, 4° e 6° q.f..

Si rileva tra l'altro una forte sperequazione per l'esistenza di una enorme carenza di quadri tecnici a fronte di un'elevata aliquota di forza operaia (circa il 45%), con un notevole squilibrio fra esigenze programmatiche e capacità di intervento in un complesso tecnologico molto complesso e

sofisticato.

Si prevede infine di aprire una trattativa in materia di organizzazione del lavoro, con la determinazione conseguente dei criteri per una migliore utilizzazione del personale in termini di efficienza e produttività.

Durante il 1990 il Ministero dei lavori pubblici ha affrontato alcune tematiche ritenute prioritarie, quali il potenziamento degli organici, l'individuazione di nuove linee funzionali per una più razionale ed efficiente presenza dell'amministrazione, la rideterminazione delle dotazioni organiche, l'attuazione dei necessari provvedimenti per l'inquadramento nelle qualifiche funzionali del personale.

I problemi inerenti il personale vengono trattati costantemente attraverso un raffronto con le OO.SS..

Il Ministero fa presente che la situazione del personale in servizio continua ad assumere preoccupanti aspetti di cronica carenza; infatti al 31 dicembre 1990 risultano in servizio n. 3655 unità di personale, a fronte di una dotazione organica di 7.188 posti, aumentati a 7409 con la determinazione dei posti della IX qualifica funzionale, ai sensi dell'art. 21 del DPR 266/87.

Sono state assunte, sulla base di apposite autorizzazioni della Presidenza del Consiglio, 778 unità dei diversi profili professionali, di cui 413 unità mediante le procedure previste dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, oltre a 26 unità per chiamata diretta in base alle norme sul collocamento delle categorie protette.

Scostamenti tra dotazioni organiche di qualifica funzionale e contingenti di qualifica del pregresso ordinamento si verificano nei livelli dove sono stati individuati profili professionali di nuova istituzione.

La situazione d'altro canto è in continuo divenire stante l'avvenuto passaggio dei servizi tecnici - dighe, sismico idrografico e mareografico - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183, e del DPR 24 gennaio 1991, n. 85, che prevede organigrammi specifici per

ognuno dei servizi.

Il **Ministero dell'agricoltura e delle foreste** ha rappresentato la particolare situazione giuridica del personale in servizio presso gli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria.

Infatti, con il D.P.R. 23 novembre 1967, n. 1318, e la legge 6 giugno 1973, n. 306, sono stati istituiti 23 istituti di ricerca e sperimentazione agraria, aventi personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposti alla vigilanza ed alla tutela del predetto Ministero.

Il personale addetto alla ricerca e sperimentazione agraria appartiene al Ministero, nell'ambito del quale sono stati istituiti ruoli del personale "per i servizi della ricerca e della sperimentazione agraria" di esclusiva competenza statale. Nei confronti del suddetto personale statale si applicano le disposizioni proprie degli impiegati civili dello Stato. Tuttavia, al personale della carriera direttiva scientifica (direttore di istituto, direttore di sezione operativa e sperimentatore) è stato riconosciuto, ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. n. 1318/67, il trattamento economico del personale docente universitario delle corrispondenti qualifiche, fermo restando lo stato giuridico di cui al T.U. degli impiegati civili dello Stato. Tale equiparazione è stata confermata con effetto dal 1° luglio 1970, dall'art. 86 del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1079.

La posizione è rimasta invariata anche dopo l'emanazione della legge 11 luglio 1980, n. 312, relativa al nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato, la quale all'art. 1, 3° comma, recita "ai ricercatori, primi ricercatori e dirigenti di ricerca dell'Istituto superiore di sanità, ai direttori di sezione e sperimentatori degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria si applica, in via provvisoria, in attesa del definitivo assetto degli enti medesimi, il trattamento economico dei docenti universitari. A tal fine per gli istituti sperimentali agrari si considerano gli stipendi degli assistenti di ruolo maggiorati del 10%".

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quadro del 29 marzo 1983, n. 93, per le quali tutto il personale pubblico é stato raggruppato in comparti, il personale degli enti di ricerca è stato compreso nel comparto di ricerca a termini dell'art. 7 del D.P.R. 5 marzo 1986, n. 68.

Il D.P.R. 28 settembre 1987, n. 568, che ha recepito le norme risultanti dall'accordo di comparto per il triennio 1985-87, all'art. 1 aveva, tra l'altro, incluso tra i destinatari delle sue disposizioni il personale del Ministero dell'agricoltura appartenente ai ruoli degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, con esclusione dei direttori di istituti e dei direttori di sezioni operative, stante la loro equiparazione al personale dirigente dello Stato e a quello ad esso equiparato (art. 26 L. n. 93/83).

Il D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171, recettivo delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1988-90 concernente il personale della ricerca di cui all'art. 9 della legge 9 maggio 1989, n. 168, ha dettato all'art. 40 disposizioni particolari per il personale dei ruoli della ricerca e sperimentazione agraria del Ministero dell'agricoltura e delle foreste con esclusione dei direttori di istituto e dei direttori di sezioni operative. Il suddetto personale dovrà essere inquadrato, ai fini giuridici, con decorrenza dalla data del 1° luglio 1989 o dalla successiva data di assunzione, nei profili istituiti dal D.P.R. recettivo dall'accordo secondo la corrispondenza di cui alla tabella di equiparazione allegata n. 3 all'accordo medesimo.

Il primo inquadramento è da effettuare sulla base delle dotazioni organiche stabilite con il DPCM 27 luglio 1987, tab. C, trasferendo le dotazioni dei profili professionali del preesistente ordinamento nei nuovi profili in base alla citata tabella di equiparazione n. 3, fermo restando l'organico complessivo.

Gli sperimentatori, che hanno compiuto 8 anni di effettivo servizio nella qualifica alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 171/91, sono equiparati con decorrenza dalla medesima data, previo superamento di un giudizio di idoneità espresso da apposita Commissione, nel profilo di I Ricercatore - Livello II.

In sede di primo inquadramento i posti della dotazione organica del profilo di dirigente di ricerca sono coperti per il 25% mediante concorso per titoli riservato ai primi ricercatori e per la restante parte con concorso pubblico nazionale per titoli.

Infine, è appena il caso di far presente che i dipendenti inquadrati alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 171/91 nei profili di chimico e chimico direttore, biologo e biologo direttore, collaboratore agrario laureato e funzionario agrario - VII od VIII qualifica funzionale, conservano ad personam detti profili con assegnazione del IV livello professionale dell'accordo recepito. A tale personale è riservato un terzo dei posti messi a pubblico concorso per la copertura delle vacanze disponibili nel III livello professionale - profilo tecnologo.

Nel Ministero dell'agricoltura e foreste durante l'anno 1990 sono stati espletati e conclusi 7 concorsi indetti precedentemente per un totale di 234 posti, dalla carriera direttiva a quella ausiliaria, per i quali sono pervenute complessivamente 20383 domande.

Il Corpo forestale dello Stato, attraverso la direzione generale per l'economia montana e le foreste, ha emesso nel corso del 1990 i provvedimenti di inquadramento del personale nella IX qualifica funzionale degli Ufficiali del Corpo, in attuazione del D.I. 9 febbraio 1989 relativo alla consistenza organica della predetta qualifica, e con decorrenza dal 31 dicembre 1990, in applicazione dell'art. 7 del D.L. 24 novembre 1990, n. 344, convertito in legge 23 gennaio 1991, n. 21.

Sono stati perfezionati anche tutti i provvedimenti economici conseguenti all'inquadramento definitivo degli Ufficiali secondo le qualifiche funzionali VIII e IX ed i profili professionali.

Sono stati completati o sono in via di completamento concorsi per le varie qualifiche funzionali per complessivi 124 posti e, in particolare, è stato anche espletato il concorso interno per esami per l'accesso al corso allievi per la nomina a vice brigadiere, del quale sono risultati vincitori 426 elementi.

Si è dato, infine, corso agli adempimenti connessi al

D.P.R. 5 giugno 1990, n. 147, che ha recepito le norme risultanti dall'accordo del personale della Polizia di stato del 22 dicembre 1989, ed alla legge 7 agosto 1990, n. 232, di copertura della relativa spesa.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel 1990 essa è stata intensificata soprattutto per quanto riguarda i corsi a cura dell'Amministrazione.

L'Ispettorato centrale repressione frodi nel 1990 ha organizzato corsi per la formazione e l'aggiornamento complessivamente per 508 impiegati sia presso l'Università La Sapienza di Roma, dove si sono avuti seminari in diritto amministrativo e comunitario oltre che tributario, che presso l'Istituto Alcide De Gasperi in Roma in materie attinenti all'Europa comunitaria con particolare riguardo al diritto internazionale comunitario, alla politica agraria comunitaria ed alla politica industriale.

La contrattazione decentrata nel corso del 1990 è stata articolata in due settori, uno ministeriale, centrale e periferico, ed uno relativo agli Enti di ricerca e sperimentazione agraria.

Per il primo settore, un accordo del 31 marzo 1990 ha approvato i progetti finalizzati incentivanti la produttività e l'accelerazione dell'attività amministrativa, mentre un accordo del 23 maggio 1990 ha stabilito le direttive per l'utilizzo di prestazioni straordinarie per servizi particolari.

I progetti finalizzati hanno visto complessivamente impegnate 590 unità di personale, mentre le prestazioni straordinarie hanno riguardato 442 unità per circa 30.000 ore.

Un accordo del 6 giugno 1990 ha modificato il precedente istituto della settimana corta, concentrando l'orario di servizio in 5 giornate dal lunedì al venerdì, e ha stabilito le direttive in materia di recupero dei ritardi e dei permessi, nonché le modalità di utilizzo del congedo straordinario e di quello ordinario e dell'effettuazione delle prestazioni di lavoro straordinario.

Due successivi accordi hanno permesso di ripartire il fondo di incentivazione del 1990 sulla base di 4 aree differenziate per particolari condizioni di impiego, mentre altri accordi hanno

portato all'individuazione delle quote di personale da esonerare dallo sciopero allo scopo di garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali.

Con circolari sono state emanate le direttive per la contrattazione decentrata periferica, sia per quanto attiene agli istituti oggetto di contrattazione, sia per quanto si riferisce ai benefici assistenziali ed alle azioni in favore delle lavoratrici.

Per il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro, sono in corso iniziative da parte dell'Amministrazione per l'apertura di un servizio mensa.

Per il settore degli Enti di ricerca e sperimentazione agraria, la contrattazione appare più complessa per la particolare cennata situazione giuridica del personale in servizio presso tali istituzioni.

Per il Corpo forestale dello Stato sono stati costituiti gli organismi collegiali previsti dal D.P.R. 8 maggio 1987, n. 266, tra cui quello dell'art. 41 avente lo scopo di proporre misure atte a creare effettive condizioni di pari opportunità per le lavoratrici.

Sono stati infine raggiunti accordi sulla regolamentazione del lavoro straordinario e sull'articolazione dell'orario di lavoro.

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha presentato una analisi dettagliata delle presenze di personale e delle dotazioni organiche che, come già rilevato nella relazioni degli anni precedenti, non sono ritenute assolutamente sufficienti a coprire la realizzazione degli uffici.

Il ruolo del Ministero, sia a seguito di nuove normative nazionali e comunitarie sia per l'intervento pubblico nell'economia industriale, si è sempre più accentuato con il dilatarsi delle attribuzioni con conseguente aumento delle attività di intervento, di coordinamento e di vigilanza, ed è mutato profondamente tanto che le dotazioni di personale corrispondenti ad organici previsti in epoca remota non sono in grado di corrispondere alle esigenze scaturenti dai nuovi compiti assegnati.

A fronte di una dotazione organica di 1933 unità delle qualifiche funzionali dalla II alla IX, sono in servizio n. 1.204 persone.

Nel 1990 è proseguita l'indagine per la rilevazione dei carichi funzionali di lavoro al fine di stabilire il reale fabbisogno di personale facendo ricorso ad una metodologia elaborata dall'Ufficio organizzazione e metodi, analizzando i carichi di lavoro correlati con le professionalità occorrenti per le varie linee di attività.

Nel corso del 1990 sono stati rettificati alcuni dei decreti ministeriali in data 30 dicembre 1988 con i quali, in attuazione dell'art. 4, quarto comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, e della circolare 23900 del 14 ottobre 1988 del Dipartimento della funzione pubblica, si era proceduto all'inquadramento cumulativo del personale nei profili professionali.

Le rettifiche, supportate anche dal parere fornito dal Dipartimento per la funzione pubblica con telex 11982 del 1° novembre 1989, hanno interessato, con 3 distinti decreti pubblicati tutti in data 30 marzo 1991 nel Bollettino Ufficiale del Ministero, in complesso 79 dipendenti.

Nel corso del 1990 il personale del Ministero dell'industria ha partecipato a corsi e seminari di vario tipo organizzati sia dalla Scuola Superiore della P.A. che dal Dipartimento per la funzione pubblica e da altri istituti e società; si tratta in particolare della partecipazione a corsi di formazione dirigenziale, di aggiornamento per dirigenti degli Uffici di statistica, di formazione e aggiornamento in materia di comunicazione pubblica e istituzionale, di materie finanziarie, di orientamento sulle organizzazioni internazionali, di perfezionamento di studi superiori legislativi, di cultura informatica.

Permane l'esigenza di interventi formativi in lingue estere, in informatica, in gestione di risorse, in leggi di contabilità, in regime delle assunzioni nel pubblico impiego - solo per citarne alcuni - per la cui completa realizzazione si rende necessario un aumento dello stanziamento rispetto a quello

attuale, ritenuto assolutamente incongruo a soddisfare tutte le esigenze.

La contrattazione decentrata ha visto siglati, oltre all'accordo per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nel Ministero, anche quelli concernenti il programma di formazione per il 1990, l'individuazione dei destinatari delle maggiorazioni del compenso incentivante la produttività, i progetti di produttività sia ai sensi dell'art. 50 del DPR 266/87 che dell'art. 7 del DPR 44/90, la proposta dei profili professionali attinenti a specifiche aree di competenza del Ministero.

In ultimo, il Comitato per le pari opportunità, costituito con D.M. 7 novembre 1988, ha concordato nel corso del 1990 di svolgere una indagine statistica concernente la presenza femminile negli organi collegiali operanti presso il Ministero al fine di rilevare la percentuale degli incarichi assegnati a personale femminile.

Il personale in servizio presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale alla data del 31 dicembre 1990 era complessivamente di 17.815 unità - di cui 1924 assunte con contratto di tipo privato ai sensi della legge 20 maggio 1988, n. 160 - in massima parte comprese (per circa l'86% del totale) tra la V e la VII qualifica funzionale e così distribuite: 517 unità del ruolo centrale; 7232 unità del ruolo ULMO; 4248 unità del ruolo collocatori e 3884 unità del ruolo ispettorato del lavoro.

Si evidenzia, così, una carenza di personale ausiliario in tutti gli uffici, sia centrali che periferici, che solo in parte è stata attenuata dall'assunzione a tempo determinato per due anni delle 1924 unità predette di quarta qualifica funzionale.

Il Ministero lamenta che la consistente carenza di organico lo pone in una condizione di inadeguatezza allo svolgimento di quelle mansioni innovative che la legge gli impone. La misura più eclatante di tale carenza si manifesta nel ruolo ispettivo che condiziona fortemente l'attività di vigilanza. Al 31 dicembre 1990, infatti, il personale addetto alla vigilanza era di appena 1467 unità.

Durante il 1990 sono stati svolti complessivamente 17 concorsi, di cui 12 per le qualifiche dirigenziali, per un numero complessivo di 184 posti. Sono stati avviati i concorsi indetti ai sensi della legge 28 febbraio 1990, n. 39, rispettivamente a 200 posti di assistente sociale, 80 di sociologo e 20 di psicologo.

Una delle richieste più pressanti che provengono in special modo dagli uffici della periferia è quella di incrementare l'attività di formazione del personale al fine di migliorare sempre più i rapporti con l'utenza e per rispondere in maniera la più puntuale possibile alle richieste di informazione dei cittadini in materie, quali quelle del lavoro e dell'occupazione, tra le più vitali.

Nel corso dell'anno 1990 sono stati tenuti 52 corsi, di cui 43 a cura dell'Amministrazione e 9 presso istituzioni esterne.

Gli argomenti di tali corsi, che hanno visto coinvolti complessivamente 1085 dipendenti tra personale degli uffici del lavoro e dell'ispettorato, hanno riguardato principalmente gli illeciti amministrativi, la CIGS, l'applicazione dell'art. 15, commi 23 e 52, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e le controversie di lavoro.

Notevole anche nel 1990 è stata l'attività di contrattazione decentrata, nell'ambito della quale particolarmente complessa è stata la definizione dei criteri di attribuzione degli incentivi e di quelli relativi al finanziamento dei progetti di produttività.

Durante l'anno 1990 non sono intervenute modifiche all'organizzazione strutturale del **Ministero della marina mercantile** permanendo quindi la situazione di carenza di personale, sia per l'Amministrazione centrale che per quella periferica, accentuata dall'impossibilità di espletare concorsi se non a completamento della operazione mobilità.

Gli inquadramenti nelle qualifiche funzionali e profili professionali effettuati ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della legge 312/80 hanno comportato, specie per le qualifiche di III, V e VII livello, posizioni soprannumerarie in alcuni profili

professionali con prevalenti mansioni amministrative.

La consistenza del personale del Corpo delle Capitanerie di Porto al 31 dicembre 1990 era di 4.992 unità militari, per circa il 60% in servizio di leva, e 475 tra impiegati ed operai civili, ritenuti insufficienti attesa la complessità dei compiti attribuiti istituzionalmente alle Capitanerie medesime, tanto che sono in corso iniziative legislative per modificare tale stato di cose.

Nel 1990 sono proseguiti gli incontri per la definizione della disciplina in materia di orario di servizio e di orario di lavoro anche avuto riguardo ai carichi funzionali di lavoro ed alla dotazione organica.

Per quanto attiene all'aggiornamento professionale nel 1990 sono stati effettuati corsi di preparazione, formazione e aggiornamento sia presso il Ministero che presso Enti vari.

Con le strutture organizzative del Ministero si sono svolti seminari di informazione per i neo-dirigenti ai sensi della legge 301/84.

D'intesa con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione si sono tenuti seminari sulle tecniche dirette ad assicurare una razionale organizzazione in termini non solo di economicità, ma anche di efficienza e di efficacia, nel quadro di un approfondimento culturale ritenuto indispensabile per l'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Corsi sono stati organizzati anche presso la Camera, il Senato e la Cassazione finalizzati alla consultazione delle banche dati di tali Enti.

Momento qualificante nell'attività del Ministero è dato dall'addestramento del personale marittimo per garantire il massimo grado di professionalità degli addetti, anche se non formalmente dipendenti, in relazione soprattutto a quanto previsto dalla normativa internazionale ratificata con legge 21 novembre 1985, n. 739.

In questo contesto è stato ricostituito il Comitato per l'istruzione e l'addestramento professionale del personale marittimo, per una verifica dei titoli professionali marittimi alla

luce della normativa comunitaria.

Per le Capitanerie di Porto il personale interessato riceve l'istruzione di base attraverso le Accademie e le Scuole della Marina, secondo specifici programmi riferiti all'attività di istituto. Nel 1990 hanno frequentato i corsi 165 ufficiali e 211 sottufficiali.

Il Ministero delle partecipazioni statali lamenta, come già fatto presente nelle relazioni precedenti, una cronica carenza di personale resa ancora più evidente dai maggiori compiti istituzionali che derivano al Ministero, quale diretto gestore di spesa, in attuazione di quanto disposto dall'art. 15, 13° comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e delle leggi 15 maggio 1989, n. 181, e 7 febbraio 1991, n. 42.

La prossima integrazione comunitaria renderà ancora più acuto il problema e, pertanto, si auspica una revisione delle norme nelle assunzioni per riuscire a coprire gli organici.

Gli organici di qualifica funzionale sono quelli previsti dal D.P.C.M. 15 dicembre 1988 emanato ai sensi dell'art. 6 della legge 11 luglio 1980, n. 312, e dell'art. 11 della legge 27 ottobre 1988, n. 482.

Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 1990 risultava di 30 dirigenti e 98 dipendenti di tutte le qualifiche, precisando che, comunque, nel corso dell'anno non vi sono state variazioni né in aumento né in diminuzione.

Ai sensi del D.P.R. 44/90 si sono stipulati, presso il Ministero delle partecipazioni statali, in tavoli separati, due accordi sui servizi pubblici essenziali e due accordi relativi al fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

Si è svolto nel primo semestre 90 l'ultimo dei progetti finalizzati ai sensi dell'art. 50 dal D.P.R. 266/87.

Si è dato l'avvio alle consultazioni con le OO.SS. per la definizione dei contingenti dei profili professionali della IX qualifica funzionale.

Il disaccordo esistente, però, tra le varie sigle sindacali ha fatto sì che l'Amministrazione provvedesse

autonomamente, nel 1991, ad una proposta che peraltro il Dipartimento per la funzione pubblica non ha ritenuto coerente con il D.P.C.M. del 15 novembre 1988.

Nel 1990 si sono svolti un corso di orientamento e formazione nell'organizzazione e sui problemi internazionali; un seminario di cultura informatica; un corso di formazione per formatori ed un corso di formazione per dirigenti, organizzati entrambi dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione.

Nel **Ministero della sanità** la consistenza organica del personale ammonta al 31 dicembre 1990 a 2.249 unità a fronte di una dotazione prevista di 3.501, con una carenza di 1252 unità distribuita in modo pressoché uniforme in tutte le qualifiche.

La dimensione del fabbisogno di personale, pari al 36% dei posti, condiziona fortemente l'efficienza delle singole strutture e l'efficacia dell'azione amministrativa malgrado la defatigante attività svolta dal personale in servizio.

Le dotazioni organiche dei dirigenti del Ministero di cui al D.P.R. 748/72 sono state adeguate con il D.P.R. 30 novembre 1990 per l'inquadramento del personale dei ruoli speciali.

Infine, in attuazione dell'art. 4, 8° comma, della legge 312/80 sono stati emanati e registrati i decreti di inquadramento nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali, ad eccezione di quelli della IX q.f., di tutto il personale assunto dopo il 15 novembre 1978. A seguito ai questi inquadramenti sono rimasti totalmente sguarniti gli organici di profili professionali indispensabili per il funzionamento di alcuni uffici come ad esempio il profilo di ragioniere, assistente amministrativo, assistente sanitario, segretario tecnico di sanità, coadiutore e dattilografo.

L'aumento delle retribuzioni individuali con la conseguente rivalutazione dell'importo orario per il lavoro straordinario hanno portato, mancando un adeguamento dei fondi stanziati, ad una notevole riduzione del numero di ore retribuibili per prestazioni straordinarie: nel corso del 1990 se ne sono effettuate 133.800, a fronte delle 137.375 dell'89 e delle 140.268

del 1988.

Negli uffici centrali, pertanto, il lavoro pomeridiano é limitato al soddisfacimento delle esigenze delle segreterie, alle riunioni degli organi collegiali ed a casi di effettiva urgenza per evitare omissioni di atti di ufficio.

Negli uffici periferici, dove esistono esigenze operative nell'arco dell'intera giornata, si fa sempre più frequentemente ricorso all'istituto della turnazione.

Secondo quanto raccomandato dal Dipartimento per la funzione pubblica con circolare 23900A del 14 ottobre 1988 per far fronte all'assenza di operatori in alcuni profili professionali, molti operatori, anche se inquadrati in profili di qualifica funzionale superiore, continuano a svolgere i compiti della qualifica di provenienza.

Nel settore della formazione e dell'aggiornamento professionale, nonostante l'inadeguatezza dei fondi a disposizione, l'attività si é svolta su tre direttive fondamentali: la formazione professionale, l'informatica e la lingua estera.

Per quanto riguarda la formazione professionale é stato realizzato un corso di formazione con esame finale per guardie di sanità della durata di 120 ore per 19 allievi; per l'informatica sono stati effettuati corsi di alfabetizzazione e addestramento per gli addetti ai personals computers; per le lingue estere sono stati realizzati 3 corsi di livello iniziale per l'inglese, il francese e lo spagnolo e un corso di livello intermedio di lingua inglese, ai quali hanno partecipato complessivamente 37 dipendenti.

Sono stati altresì organizzati corsi di aggiornamento e perfezionamento presso organizzazioni ed enti specializzati per dirigenti e funzionari.

Per il 1991 é stato predisposto un piano che prevede 6 corsi di aggiornamento, 3 di formazione e 6 di lingue; il piano é stato già accettato dalle OO.SS. in sede di contrattazione decentrata.

La contrattazione decentrata é proseguita sia a livello centrale che periferico e fra gli argomenti più dibattuti meritano una particolare citazione quelli sull'orario di lavoro, per il

quale é stato raggiunto un accordo per la sperimentazione di tre mesi dell'istituto dell'articolazione su 5 giorni, sugli adempimenti derivanti dalla normativa che disciplina il diritto di sciopero, sui criteri per l'utilizzazione del fondo di incentivazione ex art. 50 D.P.R. 266/87 ed ex art. 6 e 7 D.P.R. 44/90.

Per quanto riguarda il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non sono stati ancora perfezionati i meccanismi di ingresso in ruolo sia del personale proveniente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia di quello proveniente dal Ministero della pubblica istruzione, ex Direzione generale della istruzione universitaria. Ciò dipende dal fatto che solo con il D.P.R. 4 agosto 1990, n. 419, recante il Regolamento di attuazione della legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero, si è dato avvio alle procedure per le opzioni dei dirigenti, mentre l'inquadramento del resto del personale sarà possibile, con la pubblicazione delle tabelle organiche relative ai profili professionali.

Si ravvisa la necessità di portare a compimento nel più breve tempo possibile le operazioni di inquadramento in quanto il personale attualmente in servizio è di gran lungo inferiore nel numero complessivo rispetto a quello previsto nell'organico del Ministero.

b) le Amministrazioni ad ordinamento autonomo

Non essendo stato possibile da parte dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni ottemperare a quanto disposto dall'art. 11 della legge 29 dicembre 1988 n. 554, che obbligava a procedere entro il 31 dicembre dello stesso anno all'individuazione di nuovi criteri per la determinazione delle unità necessarie a ciascun ufficio e della dotazione organica complessiva del personale, il termine di tale operazione è stato prorogato dal quinto comma dell'art. 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 407, al 31 dicembre 1991.

Allo scopo di migliorare il rapporto tra personale applicato e attività svolte è stato indetto un apposito appalto concorso per l'individuazione di nuovi criteri che consentano di determinare la dotazione di personale rispondente alle effettive esigenze di servizio.

Per quello che concerne l'attuazione della contrattazione decentrata territoriale, ai sensi di quanto previsto dall'accordo sindacale per il triennio 1985/1987 recepito dal DPR 13 maggio 1987, n. 269, sono stati fissati principi ed indirizzi omogenei sul piano nazionale con una apposita circolare.

E' stato così possibile siglare alcuni accordi a livello provinciale in materia di abbinamento delle zone e dei quartieri di recapito, di progetti di produttività e di orario flessibile.

Per quanto attiene all'obiettivo posto dal programma di massima circa l'istruzione professionale si può dire che con 1135 corsi per 16894 dipendenti svolti nel 1990 esso è stato complessivamente raggiunto.

L'attività di istruzione in sede centrale è stata rivolta principalmente al personale dei quadri intermedi ed al personale dirigente e direttivo, mentre in sede periferica sono stati privilegiati la qualificazione e l'aggiornamento delle unità operative e tecniche.

Si è proceduto anche alla formazione professionale degli addetti ai centri elaborazione dati, agli uffici postali elettronici ed ai terminali per le operazioni in tempo reale.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ribadisce la grave carenza di personale, facendo presente che al 31 dicembre 1990, su una dotazione organica di 16.013 dipendenti, erano in servizio 12.586 unità.

L'Azienda, dopo aver inquadrato, nel 1989, tutto il personale nelle qualifiche funzionali previste dalla legge 3 aprile 1979, n.101, ha predisposto gli adempimenti preliminari alla rilevazione e definizione dei carichi funzionali di lavoro per formulare una nuova determinazione delle dotazioni organiche.

Nel corso del 1990 l'attività di formazione è stata

orientata in modo particolare alla qualificazione del personale tecnico e del personale di esercizio da applicare alle centrali CIMA.

I corsi, per lo più, sono stati tenuti presso gli organi periferici, essendo stata destinata la sede centrale per l'effettuazione di corsi di alta specializzazione.

Per il personale dirigente l'Azienda ha organizzato e svolto corsi di formazione dirigenziale di concerto con la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

In attesa dei nuovi provvedimenti legislativi per il riassetto dell'intero sistema nazionale delle telecomunicazioni, l'Azienda segnala la necessità, anche per il futuro, di insistere nella strada intrapresa intensificando, ove possibile, l'organizzazione di corsi su sistemi informativi, elettronica numerica, tecniche di trasmissione su cavo e ponte radio, insegnamento delle lingue al personale di commutazione ed ai tecnici delle stazioni telefoniche interessati al servizio internazionale.

La contrattazione decentrata, finalizzata al miglioramento dell'efficienza e delle capacità produttive, ha trovato attuazione sulla base delle norme risultanti dal D.P.R. n. 335 del 4 agosto 1990, recettivo dell'accordo relativo al comparto delle aziende sia in campo nazionale che territoriale per gli istituti riguardanti l'orario di lavoro e la sua articolazione e la corresponsione dei compensi incentivanti la produttività.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha messo in particolare evidenza la carenza degli organici dirigenziali, facendo rilevare che a fronte dei 100 previsti, al 31 dicembre 1990 erano in servizio solo 67 dirigenti.

Per il personale delle qualifiche funzionali, l'Amministrazione segnala che la rigidità delle modalità di accesso ai profili professionali determina una vera e propria gabbia professionale priva di flessibilità sia per la mobilità verticale che per quella orizzontale.

L'Amministrazione, tranne alcuni strascichi particolari

(ricorsi al TAR, al Presidente della Repubblica, riesami), ha completato l'inquadramento nelle qualifiche funzionali ai sensi della legge n. 312 dell'11 luglio 1980.

Per quanto riguarda la formazione professionale sono stati organizzati corsi differenziati per le varie figure professionali, relativi all'"office automation", alle metodologie di programmazione e di progettazione e, in maniera particolare, a prodotti software per personal computer, e si sta provvedendo all'organizzazione di corsi in infortunistica, installazione impianti, tutela dell'ambiente.

Nel corso del 1990, a livello di contrattazione decentrata nazionale, è stato formalizzato, l'8 agosto 1990, con apposito D.M., un accordo nel quale sono stati fissati i criteri per la temporanea utilizzazione di personale in altro profilo della stessa qualifica funzionale o di quella immediatamente inferiore.

Nell'Azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo - A.I.M.A. - un'apposita commissione mista sta svolgendo un'indagine sull'organizzazione del lavoro e sull'individuazione del fabbisogno di personale in relazione sia alla consistenza complessiva che a quella dei vari profili professionali allo scopo di determinare anche i carichi funzionali di lavoro.

L'Azienda, che solo di recente ha ultimato le operazioni di inquadramento del personale nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali, sta provvedendo a completare gli organici aziendali.

In sede di contrattazione decentrata sono stati siglati protocolli d'intesa in materia di orario di lavoro e sua articolazione - diversificata ed elastica a seconda delle necessità - nel perseguimento del fine di migliorare i rapporti con l'utenza ed ottimizzare i servizi resi.

Sono stati anche raggiunti accordi specifici per l'erogazione del fondo di incentivazione della produttività e per la determinazione del fabbisogno di ore di lavoro straordinario.

c) gli enti pubblici non economici

Gli indirizzi di strategia generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale sono stati rivolti, nel corso dell'anno 1990, a perseguire l'obiettivo dell'efficienza dei servizi, agendo sui fattori organizzativi potenziati qualitativamente, ed hanno coerentemente trovato sviluppo nella rideterminazione delle dotazioni organiche. Il Consiglio di Amministrazione infatti con la deliberazione n. 56 del 27 luglio 1990, pur mantenendo la complessiva dotazione di 40.789 unità, ha proceduto alla revisione delle componenti, sia tenendo conto della griglia di qualifiche di cui al D.P.R. n. 285 del 1° marzo 1988 e dei relativi profili professionali, che con una logica di massima aggregazione sono inseriti in "mansionari per cicli completi di prodotto" adeguati al crescente sviluppo dell'Ente ed integrati nei processi amministrativo-informatici, sia in attuazione delle previsioni del nuovo contratto di categoria in materia di inquadramento del personale e conseguente revisione dei fabbisogni organici.

Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, approvato con deliberazione n. 62 del 12 ottobre 1990 il Regolamento organico del personale con l'adozione di ruoli regionali - ad esclusione dei dirigenti - che consentono sia di limitare il fenomeno dei trasferimenti nord-sud, da sempre penalizzanti per la pubblica amministrazione, sia di rendere, nel contempo, più agevole la manovra della mobilità nell'ambito regionale.

Nel corso del 1990 sono state portate a termine le procedure di inquadramento del personale nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali ai sensi del 5° comma dell'articolo 4 del D.P.R. 285/88 dei dipendenti già appartenenti alle qualifiche di base del preesistente ordinamento. A completamento di questa procedura il Comitato esecutivo con delibera n. 767 del 26 luglio 1990 ha indetto concorsi riservati per titoli, per l'attribuzione del profilo corrispondente alle mansioni esercitate ai sensi del 6° comma del citato articolo, determinando i relativi contingenti numerici da assegnare a ciascuna qualifica funzionale, sulla base delle dotazioni organiche complessive.

Con deliberazione successiva, sono stati indetti concorsi interni per il passaggio al profilo di qualifica superiore ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. n. 43 del 13 gennaio 1990.

Infine, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 14 del citato D.P.R. 43/90, sono stati istituiti i livelli differenziati di professionalità ed indetti i relativi concorsi riservati.

Nel corso del 1990 si sono consolidate, specie riguardo ai criteri di utilizzo del personale, quelle linee di evoluzione cui si è fatto cenno nella relazione precedente, articolate sull'"isola di produzione", "pensione subito" e sul "ciclo completo di prodotto", in un contesto di radicale cambiamento di cultura e di clima interno.

La sfera di autonomia organizzativa e regolamentare sancita dalla legge n. 88 del 9 marzo 1989, ha permesso di disciplinare con disposizioni innovative anche la mobilità nell'ambito regionale ed interregionale, permettendo piani di intervento mirati per il recupero di una maggiore efficienza ed efficacia e, in particolare, piani metropolitani per Roma e Milano.

Nel corso del 1990 la mobilità dei quadri dirigenti ha interessato circa il 12% della forza complessiva ed ha consentito il ricambio dei vertici sia delle sedi regionali (65%), punto di snodo del rinnovamento organizzativo, che delle sedi di produzione (30%).

La politica, da sempre fortemente perseguita dall'Istituto, della formazione e dell'addestramento professionale rappresenta lo strumento strategico con il quale si prepara il personale a svolgere un nuovo ruolo per rispondere alle attese del contesto sociale. Si è sentita, in questo campo, la necessità di integrare l'attività di formazione con l'attività di lavoro pensando ai percorsi di carriera in termini di percorsi di formazione per cui, questa, non è più configurata solo come un'esperienza di aula ma è trasferita sul campo, attuando la preparazione di un ambiente interno adeguato alle strategie dell'Ente.

Il piano di formazione per l'anno 1990 è stato pertanto finalizzato a sviluppare gli interventi mirati ai macro-obiettivi dell'Istituto come l'integrazione sul mercato e la qualità del servizio, la lotta all'evasione e al sommerso, i flussi finanziari relativamente al controllo delle entrate e delle spese, orientandosi pertanto alla comprensione degli scenari generali interni ed esterni, all'adozione di piani finalizzati alle linee di sviluppo dell'Istituto stesso, alle scelte organizzative adottate, all'armonizzazione delle specificità in una visione integrata dei problemi.

Una particolare attenzione è stata posta alla formazione dei dirigenti e dei direttivi anche in termini di sviluppo di una cultura economico-finanziaria, presupposto per una gestione manageriale.

Nel corso del 1990 nella formazione e nell'addestramento professionale - per i quali coerentemente con il livello di automazione raggiunto sono stati utilizzati strumenti multimediali quali i sistemi interattivi automatizzati CBT (Computer based training) su personal computer che hanno consentito sia la personalizzazione degli interventi sia una gestione più tempestiva senza vincoli predeterminati di orari e di spostamenti del personale - sono state interessate circa 16.000 unità di personale ai vari livelli per un totale di 50.000 giornate/aula.

Nel corso del 1990 la contrattazione decentrata ha avuto come punto centrale l'accordo attuativo dell'articolo 13 del D.P.R. n. 43 del 13 gennaio 1990 e dell'articolo 18 della legge n. 88/89, che rappresenta un momento importante di affermazione della "dimensione ente" nel sistema della contrattazione ed uno strumento altamente innovativo in funzione di una gestione delle risorse finanziarie destinate al miglioramento dell'efficienza organizzativa nonché dell'efficacia e della qualità del servizio.

Un accordo importante siglato dalle parti è stato quello riguardante il funzionamento dei servizi pubblici essenziali in concomitanza con gli scioperi, nonché la costituzione del Comitato per le pari opportunità.

Un altro accordo importante, soprattutto per gli

effetti innovativi sulla configurazione del rapporto di lavoro, riguarda la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale attuato con effetto dal 1° febbraio del corrente anno.

Ulteriori accordi, in coerenza con l'indirizzo di migliorare i rapporti tra amministrazione e cittadini, riguardano gli istituti preordinati all'effettuazione delle prestazioni al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, come il lavoro straordinario, i turni e particolari articolazioni di orario.

Un accordo determinante per l'organizzazione dell'Ente e per il raggiungimento dei traguardi prefissati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia è quello riguardante gli incentivi alla produttività. In questo accordo è stata data priorità a specifici progetti-obiettivo di preminente rilievo sociale come il progetto "pensione subito" e quelli riguardanti il "recupero crediti" e l'"attività di vigilanza". Un importante elemento di innovazione in questo accordo è rappresentato dalla diversificazione dei finanziamenti per le linee di progetto secondo la logica degli investimenti mirati, con una maggiorazione variabile dal 25% al 50%.

Sono stati raggiunti, infine, accordi anche in materia di indennità speciali connesse all'esercizio di compiti particolarmente onerosi o disagiati, in materia di indennità di funzioni per l'VIII e la IX qualifica professionale, nonché per i funzionari della ex carriera direttiva.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, stante la situazione di carenza di personale, ha cercato, attraverso delle idonee iniziative, di sopperire alle vitali esigenze funzionali.

Sono stati così indetti concorsi pubblici per il reclutamento di personale professionale come medici, procuratori legali, funzionari di informatica, al cui apporto sono subordinati i preminenti obiettivi sia dell'adeguamento in tempi brevissimi dei compiti istituzionali sia del più ampio decentramento territoriale delle funzioni. E' stato fatto ricorso alla procedura della mobilità segnalando la carenza di personale di VII livello, sono

state completate le procedure per l'assunzione di personale con contratti di formazione e lavoro di durata biennale ed infine è stata richiesta, in deroga ai vincoli legislativi, l'autorizzazione all'assunzione di personale a contratto ed a rapporto di pubblico impiego presso il centro Protesi di Vigorso di Budrio.

Nel corso del 1990 si è anche cercato di riequilibrare situazioni di squilibrio tra servizi attuando una sorta di mobilità interna.

La formazione del personale è stata incentrata in modo particolare a supportare il cambiamento in atto nell'Istituto nonché ad assolvere efficacemente i nuovi compiti affidati all'Ente; hanno infatti partecipato ai corsi, incentrati sul controllo direzionale, sul controllo di gestione e sulla qualità del servizio, in massima parte dirigenti e direttivi.

Sono stati effettuati corsi sull'utilizzo di mezzi telematici quali il sistema terminale integrato multifunzione che permette il collegamento dell'area ispettiva con il data-base di sede.

Per quanto riguarda la contrattazione decentrata nel corso dell'anno 1990 sono stati siglati accordi in materia di orario di lavoro orientati al massimo uso delle strutture, al fine di una erogazione dei servizi più estesa temporalmente e, pertanto, più efficace. D'altro canto l'utilizzo di tutti gli istituti individuati dalla normativa - articolazione diversificata dell'orario di lavoro, flessibilità, turnazioni - ha reso possibile un'articolazione dell'orario di servizio che, incidendo positivamente sulle esigenze del personale, soprattutto femminile ha permesso lo svolgimento dei servizi sia di mattina che di pomeriggio, con conseguente apertura degli sportelli fino alle ore 18.

Per il personale femminile è stata concordata una particolare flessibilità degli orari in linea con le indicazioni contrattuali mirate a favorire una effettiva parificazione fra uomo e donna. A tal fine, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 43 del 13 gennaio 1990, è stato costituito il Comitato per le pari opportunità, che ha iniziato la sua attività.

Sono stati siglati accordi per la corresponsione dei compensi incentivanti la produttività, per prestazioni di lavoro straordinario, per gravose articolazioni dell'orario di servizio, nonché per la corresponsione di indennità per l'esercizio di compiti che comportano specifiche responsabilità, oneri, rischi o disagi.

Per quanto concerne l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali la situazione del personale rimane precaria sia per la ridotta presenza, sia per l'elevata anzianità media, con la conseguente difficoltà di riconversione professionale. Al 31 dicembre 1990 risultavano in servizio 1.415 unità su un organico di 2.250.

L'Ente sta provvedendo a questa situazione di carenza, in parte attraverso concorsi pubblici indetti per un totale di 144 unità lavorative, in parte mediante "offerte di lavoro" ai sensi della legge n. 56 del 28 febbraio 1987, per un totale di 115 posti, in parte attraverso i processi di mobilità di cui al D.P.C.M. n. 325 del 5 agosto 1988, con risultati in quest'ultimo caso in vero scarsissimi.

L'E.N.P.A.S. ha completato fin dal giugno 1990 tutti gli inquadramenti previsti dal D.P.R. n. 285 del 1° marzo 1988 ed ha espletato tutti i concorsi interni per mansionisti, con la sola eccezione di quello per l'VIII° qualifica funzionale; la cui conclusione è stata rinviata in seguito alla sospensione delle procedure disposte dal TAR del Lazio adito da alcuni dipendenti esclusi.

Per quanto attiene alla formazione professionale del personale l'Ente ha intrapreso un'opera di riconversione basata su scambi di esperienza tra centro e periferia e corsi di informatica distribuita.

In sede di contrattazione decentrata sono stati siglati accordi per l'introduzione della settimana articolata su 5 giorni lavorativi per la generalità del personale, ad eccezione di quello operante presso le comunità-convitto e le case di riposo, con due rientri pomeridiani tali da assicurare i servizi al pubblico, e per

la disciplina dei compensi incentivanti la produttività.

La legge n. 187 del 9 luglio 1990, segnando il momento culminante per l'**Automobil Club d'Italia** di un processo di ammodernamento e di razionalizzazione dell'istituto del Pubblico Registro Automobilistico, ha sviluppato ulteriormente le procedure finalizzate all'attuazione concreta del progetto di riforma, mettendo, peraltro, in risalto in maniera ancora più evidente l'assoluta esiguità del personale.

Tale carenza è resa ancora più drammatica dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 398 del 21 dicembre 1990, che ha istituito, sulla base della previsione normativa nella legge n. 158 del 14 giugno 1990, un'addizionale regionale sull'imposta erariale di trascrizione, affidando all'ACI il compito di provvedere alla riscossione e alla contabilità.

Per ovviare, in parte, alle carenze di organico l'Ente, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali prescritte per l'assunzione del necessario personale di ruolo, ha avviato uno specifico progetto operativo volto ad acquisire le indispensabili risorse umane mediante l'assunzione di un congruo numero di unità lavorative con contratto a tempo determinato stimato in non meno di 200 unità.

L'**Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali** pone in evidenza come al 31 dicembre 1990 risultavano in servizio presso le 94 sedi provinciali, i collegi e la direzione generale, un totale di 1345 dipendenti a fronte delle 1800 unità previste dall'ordinamento dei servizi approvato dal Ministero dell'interno in data 2 agosto 1990.

La carenza di personale, malgrado il notevole impegno che lo stesso profonde per assicurare l'erogazione delle prestazioni in tempi brevi, è causa di qualche disfunzione.

L'I.N.A.D.E.L., per sopperire a tali carenze, ha ritenuto opportuno utilizzare gli strumenti offerti dalla normativa sulla mobilità, per la quale erano stati messi a disposizione 221 posti per diverse qualifiche e sedi. A fronte di 1200 domande

pervenute, sono state inserite nell'organico 40 unità.

L'Istituto ha anche elaborato e sottoposto all'attenzione del Dipartimento della funzione pubblica 2 progetti speciali interessanti i settori delle prestazioni e delle riscossioni contributive, la cui attuazione consentirebbe di assumere 200 unità a rapporto a tempo determinato della durata di un anno.

Per il personale in servizio, completati gli inquadramenti previsti dal 5° comma dell'articolo 4 del D.P.R. n. 285 del 1° marzo 1988, sulla base della vacanze esistenti nei singoli profili di ciascuna qualifica, sono stati banditi i concorsi previsti dal 6° comma dell'articolo sopracitato, il cui esito consentirà di corrispondere ai criteri di razionalizzazione e di efficienza delle attività esercitate il cui traguardo prossimo è quello della liquidazione delle prestazioni entro i 90 giorni dall'insorgenza del diritto.

A tal fine l'Istituto, inoltre, sta predisponendo un piano generale di qualificazione professionale per la preparazione del nuovo personale e un aggiornamento di quello già in servizio soprattutto in materia di gestione del patrimonio immobiliare, di tecniche di bilancio e di governo del personale.

Con la contrattazione decentrata le iniziative in tema di organizzazione del lavoro hanno trovato un supporto di valutazione degli elementi di incidenza primo fra tutti il riscontro di produttività, al fine di raggiungere condizioni di massima efficienza ed efficacia.

L'Istituto nazionale di previdenza per dirigenti d'azienda - I.N.P.D.A.I. - fa presente che l'organico previsto di 605 unità, di cui in servizio al 31 dicembre 1990 solo 554, è inadeguato alle nuove esigenze e all'espletamento dei compiti propri dell'Ente, tanto che un ampliamento dello stesso è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 1991.

L'Ente ha completato l'inquadramento dei dipendenti secondo le qualifiche funzionali ed i profili professionali, ai

sensi del D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285.

Per quanto attiene alla formazione ed all'aggiornamento professionale è ancora in corso l'attuazione di un piano triennale, deliberato il 21 dicembre 1988 dal Consiglio di amministrazione, che trova difficoltà di svolgimento dovute alla impossibilità di distogliere il personale dai compiti propri d'istituto, se non in minima parte.

Negli ultimi mesi dell'anno è stata avviata la contrattazione decentrata, in applicazione del nuovo accordo di comparto recepito con il D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43, che ha riguardato, in particolare, l'orario di lavoro, la cui nuova disciplina è entrata in vigore il 1° gennaio di quest'anno, variamente articolato per il periodo estivo e per quello autunno-invernale, l'articolazione e l'utilizzazione del lavoro straordinario, la ricerca per il 1991 di elementi obiettivi di rilevazione della produttività mediante determinazione dei carichi di lavoro e di standards medi ai fini della corresponsione del relativo compenso incentivante.

d) gli enti di ricerca

Il personale di ruolo dell'Istituto nazionale di statistica al 31 dicembre 1990 è di 2.765 unità, di cui 1.318 donne per una percentuale del 47,6%.

Il personale degli uffici regionali ed interregionali di corrispondenza ammonta al 31 dicembre 1990 a 236 unità.

Riguardo al titolo di studio circa i 3/4 dei dipendenti sono forniti di diploma di maturità o di laurea; anche gli impiegati appartenenti alla ex carriera esecutiva per il 5,5% sono in possesso di laurea e per il 64,6% di diploma. Questi dati sommati forniscono un indice del grado di professionalità che potenzialmente il personale è in grado di produrre.

Nel 1990 sono state effettuate 16 assunzioni, di cui 4 per chiamata diretta secondo le procedure per le categorie privilegiate, 10 tra gli idonei delle graduatorie di concorsi banditi dal 1985 al 1988, 4 a seguito delle procedure di mobilità

di cui al D.P.C.M. n.325 del 5 agosto 1988.

E' stata rideterminata la nuova dotazione organica secondo l'ordinamento delle qualifiche funzionali di cui al D.P.R. 285/88, recependo in tale fase - ferma restando comunque complessivamente la vecchia dotazione organica per carriere - alcune aggregazioni di profili professionali individuati nell'ambito delle qualifiche funzionali del VI, VII e VIII livello.

E' stato quindi previsto un fabbisogno di personale maggiore nelle qualifiche funzionali superiori alla V con l'evidente ottica di premiare le professionalità esistenti.

Come già accennato nella relazione passata il personale dell'Istituto è stato inquadrato nelle qualifiche funzionali ai sensi del D.P.R. n.285 del 1° marzo 1988, non avendo trovato completa attuazione, al momento dell'entrata in vigore del decreto stesso, l'articolo 4 della legge n.312 dell'11 luglio 1980.

L'ISTAT provvede alla promozione professionale del proprio personale sia direttamente che ricorrendo a società e docenti universitari, nonché rivolgendosi ad esperti informatici.

Nel corso del 1990 la formazione del personale ha riguardato l'area statistica, nonché quella amministrativa, gestionale, organizzativa, informatica e linguistica, con corsi sia di base che avanzati e specializzati, che sono stati svolti sia in aula con l'insegnante che con metodi completamente interattivi - direttamente al terminale o con strumenti sofisticati - o con metodi misti.

Nell'anno 1990 sono stati realizzati 141 corsi per un totale di 753 partecipanti e per 4.664 giornate-uomo.

I corsi di informatica hanno riguardato 298 persone per 1.496 giornate-uomo e, unitamente ai corsi per l'area gestionale-organizzativa, sono stati realizzati con docenti altamente qualificati.

Inoltre è stato realizzato un ciclo di 6 seminari per la presentazione del "Manuale di tecnica di indagine" a tutti i dirigenti dell'ISTAT.

E' stato anche creato un archivio interattivo di tutte le società che organizzano corsi, con i relativi costi, completo di

nota illustrativa che permette di ottimizzare le scelte dei corsi stessi.

In contrattazione decentrata sono state approvate le attività sociali a favore del personale sia in forma indiretta che diretta.

Sono stati approvati 42 progetti speciali ai quali hanno contribuito 806 impiegati per le aree informatica, delle statistiche economiche, demografico-sociale e amministrativa.

E' stato raggiunto un accordo sull'orario di lavoro che è stato regolamentato con il doppio regime dei 6 o dei 5 giorni settimanali, con opzione mensile.

L'Istituto superiore di sanità, pur avendo ravvisato l'esigenza di determinare le effettive necessità di personale anche in mancanza della definizione dei carichi funzionali di lavoro, non ha potuto individuare il fabbisogno di organico ottimale per le esigenze dell'Ente.

Per l'Istituto, inserito nel comparto di contrattazione per gli enti e le istituzioni di ricerca e sperimentazione, risultano applicabili le disposizioni del D.P.R. 28 settembre 1987, n. 568, anche se preliminarmente si sono dovuti completare gli adempimenti previsti dall'articolo 4 della legge 312 dell'11 luglio 1980.

Pertanto solo successivamente al completamento dell'applicazione del citato articolo 4 si è potuto porre in atto il provvedimento per il passaggio ai profili del comparto della ricerca.

Sono stati pertanto emanati dieci decreti di inquadramento, uno per ogni profilo professionale, e pubblicati nel bollettino ufficiale del Ministero della sanità, diramato il 3 dicembre 1990.

E' tuttora, comunque, in corso di risoluzione la problematica concernente l'attribuzione dei profili tipici del comparto ricerca al personale assunto in servizio successivamente alla data di emissione dei predetti decreti di inquadramento, sulla base di concorssi banditi antecedentemente alla registrazione del

decreto di inquadramento del personale ex art.4, 8° comma, della citata legge 312/80.

Va, inoltre, considerato come l'art. 9 della legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, abbia introdotto, in deroga alla disciplina generale della contrattazione collettiva, il principio che rientra nell'ambito della disciplina pattizia non solo il trattamento economico del personale ma anche il relativo stato giuridico e, di conseguenza, l'articolazione dello stesso in più livelli professionali, la determinazione delle dotazioni organiche, il reclutamento, la progressione ai livelli superiori e la modalità per l'inquadramento del personale in servizio.

Nel corso del 1990 l'Istituto superiore di sanità ha svolto con il massimo impegno l'attività di reclutamento; in particolare, sono stati indetti 19 concorsi pubblici per l'accesso ai vari ruoli del personale, sono stati portati termine 11 concorsi banditi in precedenza e sono stati banditi anche numerosi concorsi per il conferimento di 152 borse di studio.

Per quanto riguarda l'assunzione di personale da inserire nelle qualifiche funzionali, non avendo l'Istituto adempiuto al processo di mobilità in mancanza di una specifica dotazione organica riferibile alle professionalità di cui al D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285, si é provveduto solo all'immissione in servizio dei vincitori di concorsi le cui prove erano iniziate entro il 31 dicembre 1989.

Per il restante personale sono stati assunti i vincitori dei concorsi per i ruoli intermedi.

Per quanto concerne la formazione e l'aggiornamento professionale del personale, sono stati organizzati numerosissimi corsi, con la partecipazione anche di docenti universitari, riguardanti una gamma vastissima di materie dalla ricerca biomedica e prevenzione ai principi e metodi della epidemiologia, dagli aspetti biologici e medico-diagnostici all'epidemiologia veterinaria, dal controllo delle infezioni ospedaliere alla valutazione dei servizi per il trattamento dei tossico dipendenti.

Per quanto concerne la contrattazione decentrata sono stati siglati accordi riguardanti, tra l'altro, l'orario di lavoro (confermando l'accordo degli anni precedenti con una sempre più crescente preferenza del personale per l'orario distribuito in 5 giornate lavorative che dal 69,41% è passato al 71,68%), il part-time, i criteri per l'effettuazione del lavoro straordinario e la procedura per il fondo di incentivazione, i criteri per l'effettuazione dei turni di lavoro e la determinazione dei relativi contingenti di personale, nonché i criteri per la ripartizione dei fondi relativi al compenso per lavoro straordinario tra i vari servizi e direzioni dell'Istituto.

Premesso che l'organico del personale dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro non può, ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. 31 luglio 1980, n. 619, superare l'organico dell'Istituto superiore di sanità, risultano in servizio al 31 dicembre 1990 n. 1.304 dipendenti a fronte di un organico di 1.529 unità.

La carenza di personale costituisce un problema che l'Istituto deve risolvere con urgenza non appena il quadro normativo strutturale, legato alla emananda legge sul riordinamento del Servizio sanitario, lo consentirà.

Al momento non è possibile procedere all'assunzione di nuove unità in quanto non è stata ancora conclusa la fase di inquadramento del personale proveniente dai disciolti enti ENPI ed ANCC e comunque, in assoluto, permane l'esigenza di svincolare l'organico dell'Istituto dal limite fissato nel citato decreto 619/80.

Il personale in servizio è stato inquadrato definitivamente nei ruoli dell'I.S.P.E.S.L., nelle qualifiche funzionali previste dalla legge 312/80, ed i singoli decreti di inquadramento sono stati registrati dalla Corte dei conti.

Sono attualmente in atto le procedure connesse all'inquadramento nei profili della ricerca del personale che ne abbia i requisiti e ne abbia fatto domanda.

Per quanto concerne l'attività di formazione l'Istituto

fa presente che la stessa è stata promossa in relazione all'esigenza di preparazione e aggiornamento soprattutto del personale che svolge attività individuale.

Sono stati pertanto organizzati, nel corso dell'anno 1990, sia presso l'I.S.P.E.S.L. che presso organismi esterni, corsi su "controlli non distruttivi", "apparecchi di sollevamento", operatore comunitario, programmazione INFORMIX, analisi di rischio "sicurezza e affidabilità nelle attività chimiche e petrolifere", analisi organizzativa, i punti critici della gestione nella attività di documentazione, promozione ed educazione alla salute del lavoro, radioprotezione medica, analisi dei rischi e lingua inglese, per complessivi 137 partecipanti, di cui 104 a corsi organizzati all'interno dell'Istituto e 53 presso organismi esterni anche internazionali.

Il Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'Energia nucleare e dell'energia alternativa - E.N.E.A. - che in base ai nuovi indirizzi di politica energetica ha visto sorgere in maniera pressante problemi relativi alla nuova collocazione di risorse professionali specialistiche ed alla riconversione di personale tecnico, non ha potuto sufficientemente provvedere alla sostituzione del personale comunque cessato dal servizio. Al 31 dicembre 1990 erano in servizio 5.093 unità, suddivise in 1.901 laureati (pari al 37%), 1.830 diplomati (36%) e 1.362 non diplomati (27%).

I problemi legati alla riconversione ed ai nuovi compiti che la legge affida all'Ente portano, per il personale dell'E.N.E.A., ad un tipo di inquadramento, realizzato ai sensi della legge di riforma 5 marzo 1982, n. 84, ed al relativo contratto collettivo di lavoro, così come accennato anche nella scorsa relazione, che si discosta da quello per qualifiche funzionali dei contratti del pubblico impiego.

Il personale dell'E.N.E.A., infatti, è inquadrato in un'unica struttura articolata su dieci livelli professionali di cui nove dei profili ed uno riferito alla dirigenza.

I livelli professionali minimi d'inquadramento per il

personale appena assunto sono il V, per coloro ai quali è richiesto il diploma di scuola secondaria superiore, ed il VII, per coloro ai quali è richiesto il diploma di laurea, prevedendo un solo livello di progressione automatica rispettivamente dopo 4 e 2 anni.

All'interno dei livelli VIII, IX e X sono contemplati "gradini" retributivi.

Da un esame della forza lavoro dell'Ente si evince come il baricentro dell'inquadramento si colloca tra il VII e l'VIII livello professionale.

L'E.N.E.A. dedica circa il 3% delle ore/anno, pari a circa 110.000 ore, per la formazione e l'aggiornamento del personale, di cui il 52% per corsi tecnico-scientifici, ed il restante 48% per corsi per i neo assunti, di informatica, e manageriali.

La formazione si svolge attraverso due campi di attività, da un lato si cura la formazione interna al fine di realizzare coerenza tra strategie ed operatività, dall'altro si patrimonializzano esperienze da offrire a quegli interlocutori verso i quali l'Ente istituzionalmente si rivolge.

E', infine, molto diffusa la partecipazione di singoli ricercatori a incontri internazionali e l'invio di giovani ricercatori all'estero per stages anche di lunga durata.

Il piano formativo per il 1990 ha coinvolto quattro aree progettuali: progetti formativi di sviluppo di competenze in ambito manageriale; progetti formativi per lo sviluppo di professionalità nuove ed emergenti connesse all'innovazione tecnologica; progetti formativi connessi con azioni di sviluppo organizzativo e per l'inserimento di nuove risorse professionali; progetti di sviluppo di abilità linguistica.

e) le Regioni

Per quanto riguarda la Regione Lazio sono pervenute relazioni da parte di alcuni degli Enti facenti capo ad essa.

In particolare, l'Ente regionale di sviluppo agricolo

nel Lazio - E.R.S.A.L. - istituito con legge regionale 3 aprile 1978, n. 10, ha visto confluire nelle sue strutture il personale del disciolto Ente Maremma e dell'Opera nazionale combattenti, nonché un piccolo nucleo di dipendenti dell'E.N.A.O.L.I. (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani), che ha portato a 544 unità l'organico provvisorio. In mancanza di adempimenti legislativi che dovevano determinare gli organici, l'Ente non ha potuto assumere provvedimenti atti a sostituire quei dipendenti che sono cessati dal servizio, tanto che al 31 dicembre 1990 i dipendenti in servizio erano 276.

Finalmente la legge regionale n. 2 del 12 gennaio 1991 sul riordino dei servizi dell'ente ha determinato l'organico in 544 unità e pertanto l'amministrazione si ripromette di procedere ai concorsi per coprire i posti carenti.

L'Ente provinciale per il turismo di Roma, la cui struttura organizzativa è definita dalla legge regionale 25 novembre 1989, n. 68, è stato definitivamente strutturato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 39 del 16 luglio 1990 approvata dalla Giunta regionale del Lazio il 5 febbraio 1991. Pertanto nel 1990 non è stato possibile verificare la consistenza dell'organico e precisare il fabbisogno di personale, che potrà essere definito solo nell'anno in corso.

Il personale dell'Ente è regolarmente inquadrato secondo le qualifiche funzionali, mentre sono in corso di definizione i profili professionali.

L'I.D.I.S.U. dell'Università della Tuscia di Viterbo, il cui personale è regionale a tutti gli effetti ed è retribuito dalla Regione Lazio, ma i cui ruoli, come quelli di tutto il personale degli analoghi istituti del Lazio, non sono stati ancora definiti essendo per questo in attesa dell'emanazione di una apposita legge regionale, lamenta una grave carenza di organico tanto che deve ricorrere a prestazioni esterne, in particolare per quanto riguarda i servizi di dattilografia, avvalendosi di una locale cooperativa.

Le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo di Cassino, Fiuggi, Tivoli e Terracina, così come il Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Rieti-Cittàducale e l'A.A.S.T.

dell'Etruria meridionale hanno inviato delle schede statistiche i cui dati sono confluiti nelle schede facenti parte di questa relazione.

La Regione Abruzzo ha completato nel corso del 1990 l'ordinamento dei profili professionali con la definizione delle procedure di selezione finalizzate alla collocazione del personale nei nuovi posti di organico istituiti nell'ambito della V qualifica funzionale, valorizzando alcune funzioni specializzate della IV qualifica e rendendo meno pesante la carenza di personale: al 31 dicembre 1990 erano presenti n. 1.872 unità di personale su 2.411 in organico.

Per quanto si riferisce alla formazione ed all'aggiornamento del personale, la Regione, nel corso del 1990, ha istituito un Centro regionale abruzzese per la formazione dei dipendenti pubblici, struttura specializzata che si occupa di tutte le attività formative con il coinvolgimento e la partecipazione anche delle autonomie locali.

Per quello che concerne la contrattazione decentrata e i rapporti con le OO.SS. il 1990 è stato un anno positivo, anche se non sempre si è avuta omogeneità di posizione tra le singole sigle sindacali.

Sono stati raggiunti degli accordi che hanno portato all'approvazione di un "Regolamento dei profili professionali" con i nuovi contenuti mansionistici, le modalità di accesso e la mobilità, e di un "Regolamento per la disciplina della mobilità del personale del comparto", che ha come obiettivo quello di disciplinare in modo organico le problematiche collegate al particolare ordinamento regionale del personale, basato su specifici profili professionali nell'ambito delle singole qualifiche funzionali, e quello di individuare uno strumento efficace per realizzare la mobilità tra la Regione, gli enti locali e le UU.SS.LL.

Sono stati raggiunti accordi anche in merito alla disciplina del diritto di informazione nelle relazioni sindacali, alla individuazione delle prestazioni indispensabili per assicurare

i servizi pubblici essenziali, all'individuazione ed alla puntuale applicazione degli indirizzi concordati per la gestione dell'istituto della produttività e delle relative risorse finanziarie.

Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia lamenta una carenza di personale, a cui cerca di porre rimedio in vario modo.

Al 31 dicembre 1990 su un organico complessivo di 3.625 unità ne erano in servizio 2.935.

Nel corso del 1990 la Regione ha portato a compimento una analisi organizzativa delle strutture, che ha consentito di dare piena attuazione all'articolo 3 della legge regionale n. 53/81, con la determinazione dei contingenti di personale spettanti a ciascuna direzione regionale e con la conseguente ipotesi, fermo restando il numero totale, di una nuova pianta organica.

La legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, ha consentito di raggiungere rapidamente alcune soluzioni riguardanti il personale sia in merito all'attuazione dei processi di mobilità verticale interna, sia con riferimento alle posizioni giuridico-economiche di dipendenti interessati al regime transitorio di avanzamento di cui all'art. 172 della citata legge regionale n. 53/81.

Sono stati messi a concorso 4 posti di consigliere e sono stati espletati concorsi per 8 posti tra consiglieri e segretari, a cui hanno partecipato 4.356 candidati. Infine nell'anno 1990 sono state assunte 9 unità di ruolo e 138 non di ruolo.

Per quanto attiene alla formazione e all'aggiornamento professionale si è continuato sia con corsi organizzati con docenti interni o d'intesa con istituti specializzati, sulla base di segnalazioni dalle varie strutture e con la partecipazione di un numero ristretto di personale, sia con corsi organizzati da enti o istituti esterni.

In particolare nel 1990 sono state curate alcune iniziative concernenti tematiche quali l'elaborazione degli atti amministrativi e la tecnica legislativa.

La Regione Liguria ha concluso nell'anno 1990 un primo studio organizzativo finalizzato, tra l'altro, all'analisi delle procedure ed alla rilevazione dei carichi di lavoro. Lo studio, che è stato condotto solo con l'ausilio di risorse interne, ha consentito di individuare l'organico ottimale di ogni Servizio fermo restando l'organico totale di 2.047 unità.

Al 31 dicembre 1990 risultano in servizio 1.631 unità di personale, che sono state tutte inquadrare secondo le qualifiche funzionali ed i profili professionali.

Per quanto attiene alla formazione professionale e all'aggiornamento del personale sono stati organizzati, nell'area informativa, due corsi di video scrittura su micro-computer dotati di sistema operativo unix per circa 30 dipendenti del livello VI e VII, due corsi di introduzione all'informatica per funzionari, per circa 30 dipendenti, un corso per 15 dirigenti d'ufficio e 5 giornate di aggiornamento per 30 dirigenti di servizio, un corso per programmatori ed un corso sul prodotto SAS per gli utilizzi statistici. Nell'area amministrativa propriamente detta è stato organizzato un seminario, per 50 funzionari assunti nel 1989-90, a carattere giuridico-amministrativo ed economico-finanziario ed un seminario informativo per dirigenti sui contenuti della legge regionale di recepimento dell'accordo di lavoro per il triennio 1987/1990.

Per quanto concerne la contrattazione decentrata nel corso dell'anno 1990 sono stati siglati accordi concernenti i criteri di massima per la predisposizione del piano generale di formazione dei dipendenti regionali, i criteri per il rinnovo delle procedure di inquadramento nella V qualifica funzionale, i criteri per l'attuazione della mobilità interna, la disciplina del lavoro straordinario, i servizi pubblici essenziali ed infine l'erogazione del compenso incentivante la produttività.

Si è iniziata da parte della Regione Umbria nel corso del 1990 una verifica degli organici soprattutto in relazione ai fabbisogni di specifiche professionalità e specializzazioni.

Pertanto, a fianco dell'espletamento di concorsi

interni per la IV e V qualifica funzionale, si è bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per funzionari dell'VIII qualifica funzionale.

E' ancora oggetto di confronto con le OO.SS. il piano di formazione e aggiornamento professionale per il personale regionale, articolato nel quadro più complessivo di una generale pianificazione organizzativa. Il ritardo a questo riguardo ha condizionato negativamente qualsiasi altra iniziativa a livello di contrattazione decentrata.